



sigma

N° 6/2004

Panoramica economica sui sinistri di responsabilità civile:

assicurare un fenomeno in continua evoluzione

- 3 In breve
- 5 Introduzione
- 6 Il sistema di responsabilità civile negli Stati Uniti è il più caro in assoluto
- 9 In Nordamerica, Europa e Giappone i sinistri di responsabilità civile crescono più rapidamente del PIL
- 19 Si estendono la portata e l'ambito applicativo delle norme di responsabilità civile
- 28 Interventi legislativi volti a frenare i crescenti costi di responsabilità civile
- 34 La crescita dei sinistri di responsabilità civile costituisce una sfida per il settore assicurativo
- 41 Prospettive: i rischi tradizionali e i rischi emergenti comporteranno un ulteriore aumento dell'esposizione ai rischi di responsabilità civile
- 44 Appendice: risarcimenti per lesioni, malattia e morte negli Stati Uniti
- 45 Riferimenti bibliografici

Publicato da:
Swiss Reinsurance Company
Economic Research & Consulting
Casella postale
8022 Zurigo
Svizzera

Telefono +41 43 285 2551
Fax +41 43 285 4749
E-mail: sigma@swissre.com

Ufficio a New York:
55 East 52nd Street
40th Floor
New York, NY 10055

Telefono +1 212 317 5135
Fax +1 212 317 5455

Ufficio a Hong Kong:
18 Harbour Road, Wanchai
Central Plaza, 61st floor
Hong Kong SAR

Telefono +852 2582 5691
Fax +852 2511 6603

Autori:
Rudolf Enz
Telefono +41 43 285 2239

Dr. Thomas Holzheu
Telefono +1 212 317 5190

Redattore:
Dr. Kurt Karl
Telefono +1 212 317 5564

Co-redattore di *sigma*:
Aurelia Zanetti
Telefono +41 43 285 2544

Responsabile della serie *sigma*:
Thomas Hess, responsabile
Economic Research & Consulting

Questo numero di *sigma* è stato concluso
il 24 settembre 2004.

sigma è disponibile anche in inglese (lingua
originale), tedesco, francese, spagnolo,
cinese e giapponese.

sigma è disponibile anche sul sito di
Swiss Re: <http://www.swissre.com/sigma>

Traduzione a cura di Swiss Re Group
Language Services

Progetto grafico e produzione:
Swiss Re Logistics/Media Production

© Swiss Re
Tutti i diritti riservati.

Tutti i dati contenuti nel presente numero
di *sigma* sono protetti dal copyright e tutti
i diritti sono riservati. I dati possono essere
utilizzati a scopi privati ed interni, a con-
dizione che non siano stati rimossi i
riferimenti di diritto del copyright e della
proprietà. Non è permessa la riutilizzazione
elettronica dei dati pubblicati su *sigma*.

La riproduzione integrale o parziale o l'uti-
lizzo per scopi pubblici sono autorizzati solo
con citazione della fonte "Swiss Re, *sigma*
n° 6/2004" e previa autorizzazione da
parte di Swiss Re Economic Research &
Consulting. Sarà gradito l'invio di una copia.

Sebbene tutte le informazioni utilizzate
nel presente studio provengano da fonti
attendibili, Swiss Reinsurance Company
non garantisce l'esattezza e la completezza
dei dati. Il contenuto di questo studio si
intende per scopi puramente informativi e
Swiss Re declina qualsiasi responsabilità
legale in relazione alle informazioni riporta-
te, né assume alcuna posizione in merito.

I sinistri di responsabilità civile costituiscono un sesto dei sinistri del ramo danni.

I sinistri registrano una crescita di 1,5-2 volte superiore al PIL.

Gli Stati Uniti fanno fronte a un enorme problema in ambito di responsabilità civile.

È necessaria una ristrutturazione del sistema di responsabilità civile negli Stati Uniti.

Gli assicuratori devono affrontare il problema degli imprevisti sviluppi di rischio.

La rapida crescita dei costi dei sinistri di responsabilità civile ha creato un clima di preoccupazione tra gli assicuratori di tutto il mondo, in particolare tra coloro che hanno dovuto rafforzare le riserve per far fronte ai rischi assunti negli anni precedenti. Nel presente *sigma* si analizza, in una prospettiva di ampio respiro internazionale, l'entità dei sinistri di responsabilità civile, indagando al contempo sui motivi del loro rapido sviluppo.

Nel 2002, l'ammontare dei sinistri di responsabilità civile dei dieci principali mercati assicurativi del ramo danni è stato di USD 84 miliardi, di cui USD 67 miliardi attribuibili agli Stati Uniti. In media, ciò corrisponde a un sesto del totale di tutti i sinistri del ramo danni.

Nella maggioranza delle principali economie, i costi dei sinistri di responsabilità civile generale sono cresciuti più rapidamente rispetto all'attività economica globale. Stando alle stime di lungo periodo, i sinistri sono cresciuti tra 1,5 e 2 volte in più rispetto al PIL nominale, evoluzione questa riconducibile alle tendenze in ambito sociale e legale. In sede di pricing, gli assicuratori devono perciò tener conto di queste dinamiche in tutti i loro aspetti.

Il sistema americano della "tort law" (responsabilità per illecito civile o extra-contrattuale), che genera perdite in continuo crescendo, rappresenta una fonte di considerevoli preoccupazioni. Questo sistema genera infatti costi stimati intorno al 2,2% del PIL, il doppio quindi rispetto a quelli generati dai sistemi di responsabilità civile della maggioranza degli altri Paesi industrializzati. Le società non statunitensi con attività di esportazione, uffici e stabilimenti produttivi negli Stati Uniti si trovano quindi anch'esse esposte ai rischi del *tort system* statunitense. I rami di attività più problematici in tale contesto sono i seguenti: RC del produttore, RC del medico, RC amministratori e sindaci (D&O), RC errori e omissioni (E&O) e RC del datore di lavoro derivante da atti discriminatori sul posto di lavoro.

Il sistema di responsabilità dell'illecito civile (*tort system*) negli Stati Uniti solleva fondamentali problemi di ordine sociale. Infatti, un sistema in cui solo meno della metà dei fondi è destinata al risarcimento delle vittime, come appunto quello statunitense, risulta altamente inefficiente e deve essere rivisto a fondo. Inoltre sussiste il rischio che il concetto del *tort system* statunitense riesca a diffondersi anche in altre parti del mondo.

La responsabilità derivante dai nuovi rischi costituisce un altro problema assai serio per il settore assicurativo, visto che non è possibile valutare tali rischi ricorrendo ai metodi attuariali tradizionali. Gli assicuratori devono perciò incoraggiare l'adozione di misure di prevenzione dei rischi, limitare il rischio di accumulazione e applicare un premio di rischio che tenga conto dell'eventualità che possa svilupparsi, inaspettatamente, un complesso di rischi.

Occorrono soluzioni sul piano politico.

Per delineare il futuro panorama della responsabilità civile, è indispensabile adottare misure politiche. Con progetti di riforma del *tort system* statunitense si è cercato innanzitutto di limitare gli onorari degli avvocati e i risarcimenti non patrimoniali, compresi i danni punitivi. Altre iniziative mirano a ripristinare l'equilibrio fra le parti nelle cause civili collettive. Per riportare i sinistri di responsabilità civile a un livello ragionevole, è necessario adottare varie misure correttive. Le prospettive sono tuttavia ancora incerte. Per quanto riguarda la situazione in Europa restiamo pessimisti, visto che la Commissione Europea tende ad approvare una legislazione mirante all'espansione della responsabilità civile.

Gli assicuratori devono essere molto cauti in sede di pricing e nell'offerta dei rischi di responsabilità civile.

Cosa può fare quindi il settore assicurativo? Anzitutto deve sviluppare una migliore comprensione in generale, sorvegliare e determinare i prezzi tenendo conto dell'incremento dei costi dei sinistri di responsabilità civile. Per garantire l'assicurabilità dei rischi nell'ambito della responsabilità civile, in continua e rapida evoluzione, gli assicuratori devono prestare maggiore attenzione sia ai testi (*wordings*) che al linguaggio contrattuali. L'assicurazione può infatti operare soltanto entro i limiti dell'assicurabilità. Nel momento in cui un rischio diventa troppo incerto e né la struttura né il testo contrattuali sono sufficienti a definirne chiaramente i limiti, è buona regola per l'assicuratore evitare di assumerlo.

La responsabilità da atto illecito è di particolare rilevanza in ambito di responsabilità.

Fattori economici, sociali e legali, nonché la crescente domanda di coperture di responsabilità civile sono alla base dei crescenti costi di responsabilità civile.

Articolazione di questo *sigma*

Nel diritto si distinguono due branche fondamentali, ovvero il diritto scritto e il diritto giurisprudenziale (common law). Il diritto scritto viene emanato dai parlamenti o dai governi, mentre il diritto giurisprudenziale si basa sulle sentenze giudiziarie ed evolve nel tempo. All'interno di questo sistema si distinguono due principali ambiti, ovvero il diritto penale e il diritto civile. Il diritto penale si occupa prevalentemente degli atti contrari all'interesse dello Stato, mentre il diritto civile si incentra sugli atti contrari agli interessi del singolo cittadino. Il diritto civile conosce il diritto contrattuale, applicabile quando il rapporto tra due o più parti è disciplinato da contratti, e in secondo luogo, la responsabilità extracontrattuale o da fatto illecito, che si applica invece quando il rapporto non è disciplinato da contratto. La responsabilità da fatto illecito o extracontrattuale – di particolare rilevanza nell'ambito della responsabilità civile – trova applicazione quando l'attore chiede a un altro soggetto, il convenuto, un risarcimento adducendo l'atto illecito o danni risultanti da presunta negligenza, dolo o da atti illeciti riconducibili al convenuto.

Alla base della lievitazione dei costi legati alla responsabilità civile vi sono fattori economici – tra cui i tassi di interesse, le spese sanitarie, il valore delle proprietà e gli stipendi – ma anche varie tendenze sociali e l'allungamento della durata di vita in generale, le spese associate al sistema legale e il volume delle coperture assicurative di responsabilità civile. L'aumento delle spese sanitarie, dei valori delle proprietà e degli stipendi si ripercuoterà sulla *gravità* dei sinistri, ovvero sul loro valore. Le tendenze sociali possono invece influenzare sia la *gravità* che la *frequenza* dei sinistri, ovvero il numero dei sinistri denunciati ogni anno. Il costo necessario per regolare i sinistri dal punto di vista legale può aumentare o diminuire anche quando i fattori economici rimangono invariati, in base alla prassi legale e alla legislazione. La società decide, per tramite delle corti e dei processi legislativi, quali pregiudizi devono essere risarciti, in quali circostanze e per quale importo. Recentemente, nella maggioranza dei principali paesi la domanda di copertura di responsabilità civile è aumentata più rapidamente rispetto alla crescita economica, con conseguente incremento dei sinistri di responsabilità civile a carico degli assicuratori. Il *tort system* statunitense, oltre ad essere il più grande in assoluto, è caratterizzato dalla più rapida crescita mondiale; numerosi aspetti legali statunitensi si stanno diffondendo ora anche in altri Paesi e ambiti economici, determinando un incremento della domanda globale di assicurazioni di responsabilità civile.

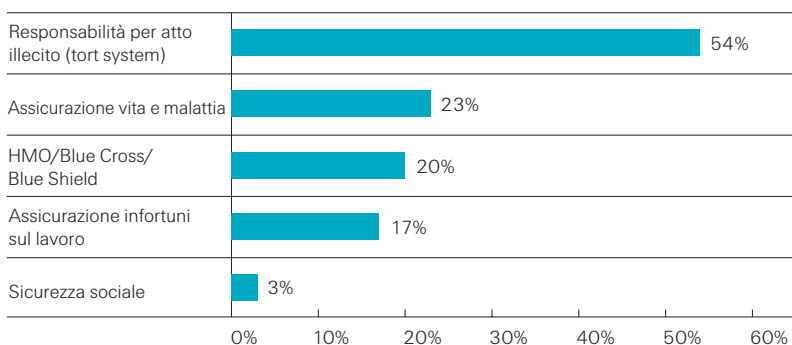
Il presente studio si articola nel modo seguente. Nella sezione 1 si mettono a confronto gli elevati costi del sistema di responsabilità civile statunitense con altri sistemi risarcitori negli Stati Uniti e nel mondo. Nella sezione 2 si analizza, in un'ottica di lungo periodo, la forte crescita dei sinistri di responsabilità civile in vari paesi, confrontando i sinistri con i fattori macroeconomici e analizzando gli sviluppi più recenti. Nella sezione 3 si esaminano gli sviluppi legali capaci di influenzare la responsabilità civile e si confrontano le tendenze osservate negli Stati Uniti con quelle di altre parti del mondo. Nella sezione 4 si illustra con quali mezzi i governi affrontano il crescente onere dei costi del sistema di responsabilità civile, mentre nella sezione 5 si presentano i problemi affrontati dal settore assicurativo, ovvero l'incremento dei sinistri e la dilagante incertezza legata al potenziale di sinistro. L'ultima sezione, infine, passa in rassegna gli attuali e potenziali sviluppi dell'esposizione ai sinistri.

Il sistema di responsabilità civile negli Stati Uniti è il più caro in assoluto

I costi della responsabilità civile statunitense del 2002 sono stimati al 2,2% del PIL, contro lo 0,6% del 1950.

Per la presente analisi degli sviluppi in ambito di responsabilità civile si prende spunto dal sistema di responsabilità civile statunitense. Secondo lo studio di Tillinghast, frequentemente citato in questo ambito, nel 2002 il sistema di responsabilità civile statunitense ha causato costi stimati in USD 233 miliardi, pari a un incremento del 13% rispetto al 2001. I costi di responsabilità civile sono ammontati al 2,2% del PIL, contro l'1,4% del 1970 e lo 0,6% del 1950.¹ Il sistema di responsabilità per illecito civile (*tort system*), nonostante offra il vantaggio di fornire importanti incentivi per limitare atti pericolosi e dannosi, comporta tuttavia notevoli costi economici. Con un indice dei costi (rapporto tra costi amministrativi e totale dei risarcimenti versati) stimato del 54%, le spese attribuibili all'apparato amministrativo del sistema di responsabilità civile sono superiori ai risarcimenti versati ai danneggiati. I costi sono addirittura più elevati se vengono confrontati con i sistemi statunitensi basati sul cosiddetto principio del *no fault*, i quali prestano, per esempio, un risarcimento per danni alla persona o per malattia.

Grafico 1
Indici di costo dei sistemi di risarcimento statunitensi per danni alla persona e malattia



Fonti: Vedi Appendice

L'assicurazione infortuni sul lavoro, con un indice dei costi del 17%, costituisce un parametro per valutare i costi della responsabilità civile.

L'assicurazione sanitaria privata, l'assicurazione sanitaria pubblica, i piani di copertura per infortunio e malattia sul lavoro (p. es. infortuni sul lavoro negli Stati Uniti) e i programmi di previdenza sociale in caso di invalidità operano su scala più ampia e, di conseguenza, i costi amministrativi legati ai rispettivi risarcimenti sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli del *tort system* (cfr. Appendice). In un'analisi economica dei costi di responsabilità civile statunitense realizzata dal Consiglio dei Consulenti Economici (Council of Economic Advisers, CEA), per valutare la responsabilità civile si fa riferimento all'indice dei costi dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro; anche questo sistema indennizza infatti il danno alla persona e il mancato reddito, senza però basarsi sul contenzioso legale quale meccanismo di base per assegnare i fondi. Nel 2002, l'indice dei costi relativo agli infortuni sul lavoro è ammontato al 17% del costo totale del sistema², un dato quindi sensibilmente più basso rispetto al 54% del sistema di responsabilità civile.

¹ Vedi Tillinghast (2003).

² Fonte: A.M. Best "Aggregates & Averages, 2003 edition", senza tasse.

Secondo i dati del CEA, l'approssimazione di Tillinghast al totale dei costi di risarcimento è probabilmente troppo bassa.

Il 24% del totale dei costi di risarcimento è costituito da risarcimenti per danni non patrimoniali. In diverse ricerche questi pagamenti sono considerati anti-economici in quanto, prendendo spunto da studi empirici, le giurie assegnano i risarcimenti non patrimoniali in modo spropositato.³ Il Consiglio dei Consulenti Economici mette in rilievo una componente dei costi di cui non si tiene conto nella stima di Tillinghast. Per le aziende, i costi della responsabilità civile sono paragonabili a una tassa che le spinge a modificare il proprio comportamento, al di là di ogni livello precauzionale auspicabile, in modo da evitare di pagare tali costi. Se il metro di paragone è rappresentato dai costi aggiuntivi riconducibili alle modifiche del comportamento aziendale, secondo le stime del Consiglio dei Consulenti Economici è necessario calcolare un ulteriore 28% per la cosiddetta "perdita di efficienza". La stima dei costi totali del *tort system* sale di conseguenza a USD 298 miliardi, pari al 2,8% del PIL. Nella tabella 1 in basso si fanno confluire sia le componenti della stima di Tillinghast, sia l'analisi del Consiglio dei Consulenti Economici. Va rilevato che tutte le cifre utilizzate per calcolare le dimensioni di questo sistema si riferiscono ai pagamenti attuali o alle perdite stimate delle attività scaturenti una responsabilità civile degli anni precedenti. L'esposizione alla responsabilità civile delle attività economiche attuali è sottovalutata, in quanto tra il periodo di manifestazione dei sinistri di responsabilità civile e quello di notifica sussiste un divario temporale.

Tabella 1

Componenti dei costi della responsabilità civile negli Stati Uniti: confronto tra i concetti di Tillinghast e il Consiglio dei Consulenti Economici (CEA)

Dati relativi al 2002	in miliardi di USD	in % di Tillinghast	in % della stima CEA	in % del PIL
Risarcimenti per danni patrimoniali	51	46%	36%	1,0%
Risarcimenti per danni non patrimoniali	56			
Costi di raffronto [1]	21	54%	42%	1,2%
Costi extra [2]	105			
Stima di Tillinghast	233	100%	78%	2,2%
Perdite di efficienza [CEA]	65	28%	22%	0,6%
Totale	298	128%	100%	2,8%

[1] Si suppone che amministrazione, spese legali dell'attore e costi di difesa del 17% dei risarcimenti siano "efficienti".

[2] Amministrazione, spese legali dell'attore e costi di difesa che superano i costi di raffronto.

Fonti: Tillinghast (2003), Council of Economic Advisers (2002), propri calcoli.

Secondo le stime di Tillinghast del 1998, il sistema della responsabilità civile USA è più grande di quello europeo.

Secondo un confronto internazionale di Tillinghast risalente a diversi anni fa e basato su dati del 1998, esistono grandi differenze tra gli Stati Uniti e i Paesi europei. Solo in Italia i costi legati alla responsabilità per atto illecito, pari all'1,7% del PIL, sono paragonabili ai livelli statunitensi, pari all'1,9% del PIL. Segue la Germania con l'1,3%, nonché altri Paesi europei che si aggirano intorno all'1%.⁴ Questi dati comprendono tuttavia i numerosi sinistri di RC auto di entità minore che, spesso, non passano attraverso l'apparato del tribunale ma vengono liquidati direttamente dalle compagnie assicuratrici. Se si considerano i sinistri di responsabilità civile non rientranti nel settore auto, il divario tra Stati Uniti ed Europa è addirittura maggiore.

³ Vedi p. es. Hersch/Viscusi (2002).

⁴ Vedi Tillinghast - Towers Perrin "US Tort Costs 2000".

I sinistri di RC commerciale negli USA, rapportati al PIL, superano di 2-3 volte quelli in Europa.

I dati relativi all'assicurazione di responsabilità civile in ambito commerciale permettono un ulteriore confronto dei costi di responsabilità civile nei vari paesi. I sinistri di responsabilità civile commerciale offrono tuttavia un quadro solo parziale dei costi attribuibili al sistema di responsabilità civile commerciale in quanto non comprendono gran parte delle spese processuali. Non sono inoltre compresi i costi sostenuti per reprimere eventuali rischi di contenzioso. Questo onere diretto dei sinistri, se espresso in rapporto al PIL, varia fortemente da paese a paese, con gli Stati Uniti decisamente in testa con lo 0,64% del PIL nel 2002. Seguono Germania, Regno Unito e Italia con una quota intorno allo 0,2% del PIL. Queste cifre mostrano che i costi della responsabilità civile statunitense sono tre volte superiori alla grandezza relativa in Europa, mentre nella ricerca di Tillinghast del 1998 si parlava di circa il doppio dei costi. Nel 2002, il totale dei sinistri di responsabilità civile generale dei dieci principali mercati assicurativi del ramo danni è ammontato a USD 84 miliardi, che corrisponde a circa il 16% del totale dei sinistri del ramo danni e allo 0,37% del PIL di questi Paesi. Dato che il mercato dell'assicurazione RC auto è più grande rispetto a quello dell'RC commerciale o generale, i sinistri di questo ramo, pari a USD 152 miliardi, sono ammontati a circa il doppio dei sinistri della responsabilità civile generale. In questo *sigma* si considerano unicamente i costi derivanti dalla responsabilità civile generale.

Tabella 2
Volume dei sinistri nell'assicurazione di responsabilità civile

Sinistri nel 2002	Responsabilità civile generale			Responsabilità civile auto		Totale ramo danni
	in miliardi di USD 2002	Sinistralità media, 1997-2002	% del totale ramo danni	% del PIL	in miliardi di USD	in miliardi di USD
Stati Uniti	66,7	99,7%	21%	0,64%	86,4	318,0
Canada [1]	1,3	73,5%	7%	0,18%	3,4	18,8
Germania	4,2	65,1%	10%	0,21%	11,1	40,8
Regno Unito [1]	3,1	99,0%	12%	0,20%	15,2	25,9
Francia	2,8	113,2%	9%	0,19%	6,5	30,6
Italia	2,3	102,0%	10%	0,19%	13,0	22,3
Spagna [2]	0,5	non disp.	4%	0,08%	3,9	12,7
Paesi Bassi [3]	0,4	non disp.	3%	0,18%	3,1	14,1
Giappone (2)	1,5	53,7%	5%	0,04%	7,2	32,4
Australia [3] [4]	0,9	124,2%	15%	0,25%	2,1	6,1
10 Paesi [5]	83,8	98,2%	16%	0,37%	151,9	521,8

[1] Al netto della riassicurazione, [2] Sinistri pagati, [3] Auto compreso casco, [4] 2001, [5] Sinistralità media ponderata in funzione dell'onere dei sinistri

Fonte: Autorità di vigilanza assicurative nazionali

In Nordamerica, Europa e Giappone i sinistri di responsabilità civile crescono più rapidamente del PIL

I rami di responsabilità civile commerciale coprono rischi molto diversi e presentano un andamento non omogeneo dei sinistri.

I rami di responsabilità civile commerciale comprendono varie coperture per rischi diversi, tra cui: RC generale del proprietario, RC del produttore, RC professionale (compresa la D&O), RC errori e/o omissioni e RC professionale del medico. Tra le altre coperture di responsabilità civile si ricordano la RC inquinamento e la RC del datore di lavoro derivante da atti discriminatori sul posto di lavoro. In base alla suddivisione dei rami di attività negli Stati Uniti della tabella 3, alcune di queste coperture vengono elencate singolarmente, mentre altre confluiscono nella categoria "Altri rami RC". Per quanto riguarda le dinamiche di sviluppo dei sinistri nuovi, si osservano tendenze disomogenee a seconda dei singoli rami; la RC del medico, la RC amministratori e sindaci (D&O), la RC errori e/o omissioni (E&O) e la RC del datore di lavoro risultano essere i rami più problematici sotto il profilo di crescita dei nuovi sinistri. Gli elevati indici di sinistralità del ramo RC del produttore, registrati ultimamente, sono invece dovuti sostanzialmente all'evoluzione negativa dovuta ai precedenti anni di sottoscrizione.

Tabella 3
I rami di responsabilità civile statunitensi

Rami di responsabilità civile statunitensi	Premi contabilizzati diretti, in miliardi di USD		Sinistri di competenza diretti, in miliardi di USD		Sinistralità media 1999-2003	Margine operativo medio [2] 1999-2003
	2003	crescita[1] 1999-2003	2003	crescita[1] 1999-2003		
Altri rami di responsabilità civile [3]	49,6	15,4%	42,6	15,5%	96,2%	-2,2%
Responsabilità civile del produttore	3,9	15,4%	5,7	18,1%	184,0%	-70,5%
Responsabilità civile del medico	10,2	10,9%	10,9	12,9%	118,0%	-16,9%
Multirischio commerciale, parte RC	12,5	5,5%	10,3	4,1%	83,8%	-0,7%
Totale rami di responsabilità civile commerciali	76,2	12,8%	69,5	13,1%	101,0%	-7,4%

[1] Tassi di crescita annui composti, [2] Definito come (risultato di sottoscrizione + proventi da investimenti allocati) in % dei premi netti di competenza, [3] Comprende D&O, E&O e RC del datore di lavoro

Fonte: A.M. Best, *Aggregates & Averages*

Rami assicurativi problematici negli Stati Uniti: RC professionale del medico, RC D&O, RC E&O e RC del datore di lavoro

Negli ultimi dieci anni, la responsabilità medica ha registrato indici di sinistralità elevati.

La responsabilità civile professionale del medico è un'assicurazione che copre i medici e il corpo medico contro i sinistri di responsabilità civile legati al trattamento dei propri pazienti. Negli ultimi dieci anni, questo ramo assicurativo ha registrato risultati poco soddisfacenti a causa di un incremento particolarmente elevato dei sinistri. Tra il 1993 e il 2002, gli indici di sinistralità della responsabilità del medico negli Stati Uniti sono ammontati in media al 100%, raggiungendo addirittura un picco del 134% nel 2001 e del 124% nel 2002, nonostante i considerevoli aumenti dei premi.⁵ I principali fattori alla base della crisi della responsabilità del medico sono le condanne a risarcimenti sempre più pesanti inflitte dalle giurie e l'accresciuta disponibilità a intentare una causa.⁶

⁵ Fonte: A.M. Best, *Aggregates & Averages 2003*.

⁶ Vedi Insurance Information Institute "Medical Malpractice" in *Hot Topics & Insurance Issues*, giugno 2004.

La frequenza e gravità dei sinistri derivanti dalla responsabilità medica sono in aumento.

Secondo il broker AON, dal 2000 i costi dei sinistri legati alla responsabilità medica sono cresciuti a un tasso costante del 10% e si ritiene cresceranno di una percentuale analoga nel 2004. La frequenza, ovvero il numero dei sinistri, sta crescendo del 3% annuo, mentre l'entità dei singoli sinistri sta crescendo del 7% annuo.⁷ Questa tendenza è ormai osservabile da parecchio tempo. I dati del Jury Verdict Research mostrano infatti che alla fine del 2002, nelle controversie legali di responsabilità civile del medico, le giurie hanno stabilito risarcimenti il cui importo mediano, pari a USD 1 milione, è più che raddoppiato rispetto a USD 473 000 del 1996. Si osserva inoltre la continua tendenza a pronunciare sentenze sempre più pesanti. Il 54% delle condanne a risarcimenti superano ormai USD 1 milione, contro il 36% registrato tra il 1995 e il 1997.⁸ Secondo i dati di A.M. Best, dal 1992 il totale dei risarcimenti a favore dei danneggiati è cresciuto di un tasso annuo composto dell'8%, fino a raggiungere USD 5,8 miliardi nel 2002. Se a ciò si aggiungono le spese amministrative del settore assicurativo e le autoassicurazioni dei medici e delle aziende ospedaliere, Tillinghast stima che i costi della responsabilità del medico ammontino a USD 24,6 miliardi per il 2002. La crescita annua composta dal 1980 è stata del 9%.⁹

Il crescente numero delle controversie di responsabilità medica si ripercuote sulla cultura dei servizi sanitari.

La negligenza professionale del medico è uno degli esempi più lampanti di come il sistema di responsabilità civile possa influenzare la società e il suo *modus operandi*. Da un'indagine di Harris Interactive emerge che i medici considerano le cause per negligenza professionale una delle principali preoccupazioni. Circa il 76% dei medici ha dichiarato che il timore di essere coinvolto in una causa per negligenza professionale è tale da pregiudicare la capacità di prestare ai pazienti cure di elevata qualità, in quanto spinti verso la "medicina difensiva", generando peraltro costi sanitari molto più elevati. Il 79% dei medici intervistati ha inoltre ammesso di prescrivere esami superflui, mentre il 74% ha dichiarato di mandare i pazienti più spesso da uno specialista di quanto non ritenesse necessario.¹⁰ Alcuni medici evitano le specializzazioni rischiose, come la ginecologia o, addirittura abbandonano l'esercizio della professione. Le strutture per anziani, oltre a ridurre continuamente il numero dei posti letto, si ritirano dagli Stati noti per gli elevati costi processuali.¹¹

Anche la RC amministratori e sindaci (D&O) registra indici di sinistralità in forte aumento.

Anche i rami RC amministratori e sindaci (D&O) e RC errori e omissioni (E&O) devono sostenere costi di sinistro in continuo aumento. I sinistri D&O sono aumentati sostanzialmente a seguito delle cause collettive per abusi nei mercati mobiliari. Nel 2001, sono state registrate più di 300 cause per abusi legati a un'offerta pubblica iniziale. Le più grandi cause collettive del 2002 riguardavano la presunta negligenza nell'effettuazione di studi di ricerca, mentre nel 2003 sono stati portati innanzi alla corte vari casi di presunte operazioni di trading veloce (market-timing) nel settore dei fondi di investimento. Dopo anni di cause collettive in continuo crescendo e di condanne di risarcimento sempre più esose, il numero delle azioni collettive legate agli abusi nei mercati mobiliari sembra essersi assestato.

⁷ Vedi AON, "Hospital Professional Liability and Physician Liability: 2003 Benchmark Analysis Highlights", gennaio 2004.

⁸ Vedi Jury Verdict Research "Current Award Trends in Personal Injury," 43rd Edition, 2004.

⁹ Vedi Physician Insurers Association of America, comunicato stampa del 4 maggio 2004.

¹⁰ Vedi Harris Interactive "Most Doctors Report Fear of Malpractice Liability Has Harmed Their Ability to Provide Quality Care" in *The Harris Poll # 22*, 8 maggio 2002.

¹¹ Vedi *Best Week*, 19 luglio 2004, pag. 3.

Negli Stati Uniti, l'importo medio dei sinistri legati agli abusi nei mercati finanziari è salito a USD 23 milioni.

Numerosi potenziali sinistri D&O sono tuttora in sospeso.

Una legislazione antidiscriminatoria più rigida comporterà un aumento dei sinistri di responsabilità del datore di lavoro.

I sinistri di responsabilità del datore di lavoro potrebbero aumentare anche in Europa.

Queste cause collettive hanno inferto un duro colpo agli assicuratori D&O. Secondo quanto riportato dall'US Insurance Information Institute, gli assicuratori D&O hanno già sborsato, a titolo di falsa dichiarazione di ricavi e profitti gonfiati, oltre USD 5 miliardi per polizze vendute da tre a cinque anni fa. Il problema è che in questo periodo gli assicuratori D&O hanno raccolto premi per soli USD 1,5–2 miliardi.¹² Nel 2003, l'importo medio dei risarcimenti per le perdite sofferte dagli azionisti è salito a USD 23 milioni, contro USD 19 milioni nel 2001 e USD 18 milioni nel 2000.¹³ Nel 2002 e nel 2003 il tasso annuo dei premi assicurativi D&O è aumentato conseguentemente di una media del 26%.¹⁴ Le società si sono inoltre viste costrette a ridurre l'acquisto di coperture D&O.

Nel corso del 2003 si è osservata una crescita continua sia degli importi di liquidazione che della forza d'impatto dei singoli casi.¹⁵ All'inizio del 2004 risultavano in sospeso più di 1000 casi, e nessuno dei casi più eclatanti, tra cui quello legato al collasso di Enron, è stato finora risolto. A ciò si aggiunge che sempre più investitori istituzionali presentano denunce di sinistro individuali a carico delle società convenute, il che comporterà costi addirittura superiori alle cause collettive. I nuovi requisiti Sarbanes-Oxley inerenti al controllo interno dei rischi sono validi dal 2004 e, secondo il broker Willis, potrebbero comportare un aumento dei sinistri sia della D&O che della E&O.¹⁶ Ulteriori fonti di rischio sono da individuarsi nelle misure prese attualmente dalla SEC, dai pubblici ministeri e dagli avvocati degli attori. Le società statunitensi non saranno comunque le uniche ad avvertire l'impatto di questi cambiamenti. Nel 2003, varie società estere hanno regolato le controversie legate ai mercati mobiliari negli Stati Uniti tramite accordo extragiudiziali. Tra queste, Ahold, DaimlerChrysler AG e Vivendi. Sono iniziate anche le indagini su Nortel, Holliger e, nel 2004, su Parmalat.¹⁷

Dalle recenti revisioni della legge sul lavoro è scaturita un'ondata di sinistri di responsabilità del datore di lavoro per atti discriminatori sul posto del lavoro. Leggi come l'*Americans With Disabilities Act* del 1990, il *Civil Rights Act* del 1991 e il *Family And Medical Leave Act* del 1993 hanno determinato un preoccupante aumento dei sinistri, non solo in relazione ai casi di licenziamento illegittimo, ma anche a discriminazioni e molestie sessuali. Alla lievitazione dei costi di sinistro ha inoltre contribuito il forte incremento dell'importo medio delle singole condanne di risarcimento. Secondo i dati del Jury Verdict Research, l'importo mediano dei risarcimenti assegnati dalle giurie è passato da USD 93 000 nel 1994 a più di USD 250 000 nel 2003.¹⁸

Anche l'evoluzione del diritto europeo si ripercuote sulla responsabilità del datore di lavoro. Varie direttive UE e leggi nazionali hanno dato vita a una molteplicità di leggi antidiscriminatorie. In un contesto in cui i datori di lavoro devono confrontarsi con parametri e standard sempre più rigidi, cui si accompagna un generale aumento delle controversie legali, è verosimile che in futuro, in Europa, i sinistri di responsabilità del datore di lavoro saranno non solo più frequenti, ma anche più onerosi.

¹² Vedi *Insurance Day*, 8 luglio 2004.

¹³ Vedi PricewaterhouseCoopers (2004).

¹⁴ Fonte: Council of Insurance Agents and Brokers, indagine trimestrale sui tassi di premio.

¹⁵ Vedi PricewaterhouseCoopers (2004).

¹⁶ Fonte: Willis, comunicato stampa del 19 aprile 2004.

¹⁷ Vedi PricewaterhouseCoopers (2004).

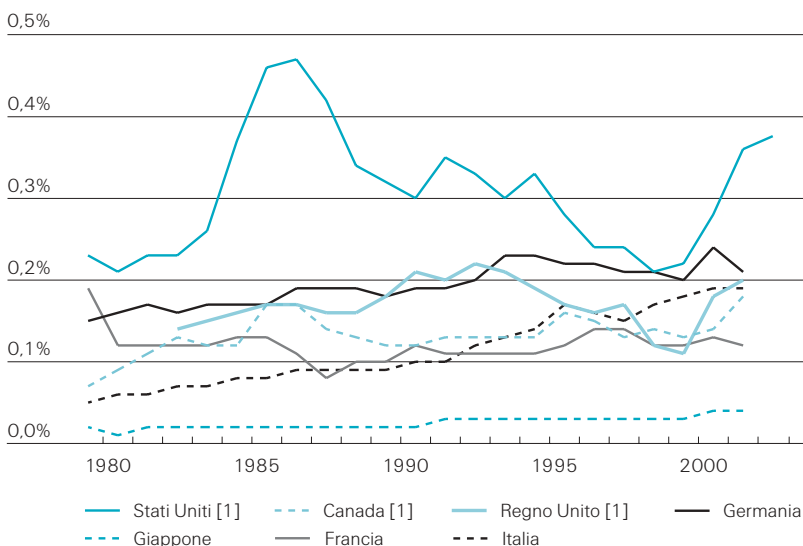
¹⁸ Vedi Jury Verdict Research "Current Award Trends in Personal Injury." 43rd Edition, 2004.

La crescita dei sinistri nel lungo periodo supera la crescita del PIL

Nel lungo periodo, la crescita dei sinistri di responsabilità civile supera la crescita del PIL nominale.

In tutti i mercati, i sinistri di competenza nel lungo periodo sono cresciuti più rapidamente rispetto al PIL, come illustra il grafico 2.¹⁹ Gli scostamenti rispetto alla tendenza nel lungo periodo sono dovuti a vari fattori, tra cui i cambiamenti delle riserve e dei tassi di interesse e le fluttuazioni degli aumenti in ambito medico. I sinistri di responsabilità civile negli Stati Uniti hanno raggiunto il culmine durante la crisi della responsabilità statunitense alla fine degli anni '80, quando un'impennata dell'inflazione generale, i sinistri legati all'amianto e la legislazione *Superfund* catapultarono letteralmente verso l'alto la media e la varianza dei sinistri di responsabilità. Il brusco aumento osservato negli ultimi anni è invece dovuto in parte al rafforzamento delle riserve.

Grafico 2
Sinistri di responsabilità civile in ambito commerciale, in % del PIL 1980-2002



[1] Sinistri netti

Fonte: Swiss Re Economic Research & Consulting

L'elasticità del PIL dei sinistri di responsabilità civile è compresa tra 1,2 e 2,2.

L'elasticità del PIL sui sinistri di responsabilità civile generale si aggira intorno a 1,5 negli Stati Uniti e in Canada e oscilla tra 1,2 e 1,4 nelle principali economie europee (cfr. tabella 4). Ciò significa che negli Stati Uniti e in Canada, per esempio, a ogni aumento dell'1% del PIL nominale corrisponde un incremento dei sinistri di responsabilità civile generale dell'1,5%. Il Giappone, che presenta un'elasticità di 2,2, ha registrato l'aumento più elevato in funzione del PIL, ciò implica che ha recuperato da un livello di responsabilità civile molto basso.

¹⁹ I dati rispecchiano la prospettiva contabile (in base all'anno di calendario anziché all'anno di sottoscrizione).

Fonte: Swiss Re Economic Research & Consulting

Tabella 4

Tendenze di crescita nel lungo periodo dei sinistri di responsabilità civile nei principali mercati

Periodo	Regno						
	Stati Uniti [1]	Canada [1]	Unito [1]	Germania	Francia	Italia	Giappone [2]
1955-2003	1975-2002	1983-2002	1971-2002	1971-2002	1970-2002	1970-2002	
Tasso di crescita annuo composto (CAGR)							
- Sinistri di responsabilità civile	10,6%	11,3%	8,8%	7,4%	9,4%	15,9%	13,8%
- PIL nominale	7,1%	7,3%	6,7%	5,2%	8,0%	11,6%	6,1%
- Spese sanitarie	10,2%	9,4%	8,7%	7,4%	10,2%	non disp.	8,3%
Elasticità [3] dei sinistri di responsabilità civile rispetto a:							
- PIL nominale	1,51	1,55	1,31	1,43	1,17	1,38	2,24
- Spese sanitarie	1,04	1,19	1,02	1,01	0,93	non disp.	1,66

[1] Al netto della riassicurazione, [2] Sinistri pagati, [3] Incremento % dei sinistri di responsabilità civile per ogni incremento dell'1% del PIL nominale o delle spese sanitarie.

Fonti: Sinistri di responsabilità civile: autorità di vigilanza assicurative, PIL: Oxford Economic Forecasting; spese sanitarie: dati sanitari 2002 dell'OCSE.

Debole correlazione tra i sinistri di responsabilità civile e le variabili macroeconomiche.

Se si osservano le variabili macroeconomiche analizzate, l'aumento in ambito medico e le spese sanitarie complessive mostrano la correlazione più elevata rispetto ai sinistri di responsabilità civile. Le elasticità nel lungo periodo indicano che le spese sanitarie crescono allo stesso ritmo dei sinistri di responsabilità civile. Un'analisi statistica della crescita dei sinistri suggerisce tuttavia che la variazione della crescita dei sinistri di responsabilità civile si spiega solo in minima parte con le variabili macroeconomiche. In una regressione totale (*pooled regression*) dei sinistri di responsabilità civile generale per Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Italia e Giappone, solo l'inflazione dei prezzi al consumo e i fattori che spiegano le oscillazioni cicliche risultano essere rilevanti ai fini statistici.

Tabella 5

Bassa correlazione tra crescita dei sinistri di responsabilità civile generale USA e variabili macroeconomiche

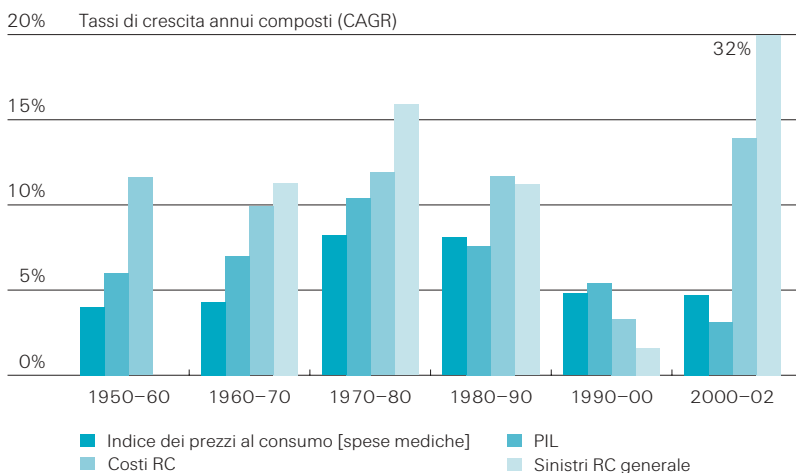
Correlazione tra la crescita dei sinistri RC generale e	1960-2002
Inflazione dell'indice dei prezzi al consumo	0,08
Inflazione in ambito medico	0,18
Crescita nominale delle spese sanitarie	0,24
Rendimento dei titoli decennali dello Stato	0,09
Crescita reale del PIL	-0,11
Crescita nominale del PIL	0,06

Fonte: Swiss Re Economic Research & Consulting

Negli anni '90, la crescita dei sinistri negli Stati Uniti è stata particolarmente bassa.

Negli anni '90, la crescita dei costi di responsabilità civile degli Stati Uniti è risultata particolarmente bassa, addirittura più bassa dell'inflazione e ancora di più del PIL. Ciò è riconducibile sostanzialmente a due fattori. Anzitutto, nella prima metà degli anni '90, i nuovi sinistri e le riserve per sinistri pregressi sono scesi dal livello estremamente elevato raggiunto nel periodo della crisi della responsabilità civile degli anni '80. L'evoluzione positiva dei sinistri ha riaperto la concorrenza nel settore danni statunitense, contrastando lo sviluppo verso un mercato "hard" nel ramo della responsabilità civile a metà degli anni '90; si è perciò avuta una fase di mercato "hard" solo nel settore della catastrofi naturali. In secondo luogo, alla fine degli anni '90, in piena fase "soft" del mercato, sono stati ridotti i tassi di premio e le nuove riserve, dato il contesto caratterizzato dal *cash-flow underwriting* e dai solidi proventi degli investimenti.

Grafico 3
Analisi nel lungo periodo dell'evoluzione dei sinistri USA



Fonti: Tillinghast, Swiss Re Economic Research & Consulting

Dal 2000, i sinistri di responsabilità civile negli Stati Uniti hanno raggiunto livelli vertiginosi.

Nel 2001 e 2002, i costi dei sinistri di responsabilità civile hanno registrato una forte impennata, nonostante il tendenziale calo della *core inflation*. Il forte incremento dei costi osservato negli anni 2001-2003 è riconducibile in parte agli sviluppi negativi delle riserve nel periodo 1997-2000, quando furono accantonate riserve decisamente insufficienti. Tuttavia, determinati rischi assunti negli anni 1997-2001 sono tuttora fonte di grandi incertezze.

Alcune caratteristiche dell'assicurazione di responsabilità civile causano cicli di breve termine

La sottoscrizione dei rischi di responsabilità civile è, per sua natura, più rischiosa di quella dei rischi del property.

L'assicurazione di responsabilità civile si distingue dall'assicurazione property per vari aspetti che rendono il processo di underwriting più rischioso.

- 1) L'assicurazione property è un'assicurazione che copre il soggetto assicurato, ovvero presta copertura per i beni che appartengono all'assicurato. L'assicurazione di responsabilità civile, per contro, indennizza i sinistri di terzi, sinistri cioè che un soggetto subisce per danni cagionati dall'assicurato. Nell'assicurazione property i sinistri non superano mai il valore dei beni assicurati. Nella responsabilità civile, invece, i danni possono raggiungere livelli anche illimitati e quindi spesso superano i limiti della polizza.
- 2) Le probabilità inerenti ai sinistri property vengono valutate sulla base dei principi della scienza naturale (rapporto causale tra evento e sinistro, valore del materiale distrutto, ecc.), mentre i sinistri della responsabilità civile vengono stimati in base a criteri prestati alla scienza sociale e alle leggi. Valutare l'estensione della colpa e della negligenza significa dunque interpretare la legge applicabile e giudicare il caso in modo soggettivo. Ovviamente questo processo è soggetto ai cambiamenti del contesto sociale e politico e pertanto risulta estremamente difficile prevedere con precisione il valore medio e la varianza dei sinistri di responsabilità civile.

3) Nel ramo della responsabilità civile, il processo di liquidazione dei sinistri si protrae più a lungo che nel property in quanto spesso implica sinistri per danni alla persona che comportano trattamenti medici e cure di riabilitazione anche prolungati. Non di rado, infatti, in caso di controversie particolarmente difficili, soprattutto se si fa ricorso in appello, la liquidazione si trascina avanti per anni. Gli assicuratori costituiscono fondi, i cosiddetti accantonamenti a riserva sinistri, per affrontare i pagamenti dei presunti sinistri futuri. La tabella 6 illustra che gli accantonamenti a riserva dei sinistri di responsabilità civile sono anche sei volte superiori all'ammontare dei premi annui, mentre le riserve del property sono di solito inferiori al livello dei premi. Dato che in genere questi fondi vengono investiti, gli assicuratori di responsabilità civile si vedono confrontati con un ulteriore rischio, rappresentato dall'incertezza della valutazione delle attività e dei proventi di investimento, a meno che tali fondi non vengano investiti in titoli di Stato con corrispondente *duration*.

Tabella 6
Riserve sinistri nei rami di responsabilità civile e property [1]

Affari diretti 2002	Responsabilità civile generale	Property
Stati Uniti	264%	43%
Canada	211%	36%
Germania	241%	71%
Francia	539%	102%
Italia	348%	76%

[1] Riserve sinistri e liquidazione sinistri in % dei premi.

Fonti: A.M. Best per Stati Uniti e Canada, Autorità di vigilanza assicurative nazionali

Per la contabilità annuale si ricorre a dati influenzati dai cambiamenti delle riserve.

Le incertezze legate al lungo e laborioso processo di liquidazione dei sinistri di responsabilità civile creano un andamento ciclico delle riserve. Dato che la portata dei sinistri di responsabilità civile emerge con chiarezza solo a distanza di vari anni dall'evento del sinistro, è piuttosto difficile stabilire in modo accurato le riserve sinistri al termine dell'anno in cui è stato assunto lo specifico rischio. Sono infatti pochi i sinistri già denunciati quando vengono approntati i rendiconti annuali; il resto (le cosiddette riserve IBNR²⁰) viene stimato dagli attuari assicurativi. Nella responsabilità civile del medico USA, per esempio, l'importo dei sinistri pagati entro la fine dell'anno in cui si è verificato l'evento costituisce solo il 4-6% dei premi di competenza; a tre anni dall'evento circa il 50% e a 10 anni generalmente tra l'85 e il 95%.

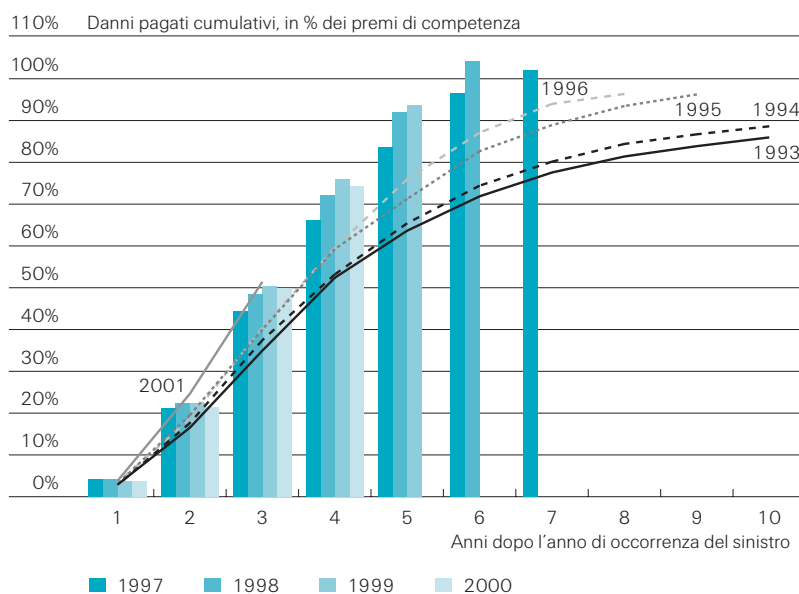
Stimare i sinistri di responsabilità civile è un compito difficile; i sinistri pagati evolvono molto a rilento e le tendenze di *run-off* dei sinistri cambiano nel tempo.

Per decidere il livello delle riserve sinistri ci si basa sostanzialmente sulle statistiche pregresse, tuttavia, potrebbe rivelarsi carente o troppo elevato, a seconda della fase di sottoscrizione. Negli anni di mercato "soft", caratterizzati da termini e condizioni contrattuali più generosi nonché da una maggiore esposizione, spesso gli assicuratori non riescono ad accantonare abbastanza riserve. In periodi di "hard market", quando termini e condizioni sono più rigidi e l'esposizione è ridotta, tendono invece a stabilire livelli di riserva troppo elevati. Considerati i rapidi sviluppi dei rischi di responsabilità civile e i cambiamenti dei termini e delle condizioni, risulta difficile valutare i sinistri sulla base

²⁰ Incurred But Not Reported

dell'esperienza pregressa. Dal grafico 4 emerge che i sinistri di responsabilità del medico, negli anni di sottoscrizione compresi tra il 1997 e il 2000, si sono evoluti più rapidamente rispetto a quelli dei precedenti anni di sottoscrizione, suggerendo differenti tendenze di sviluppo dei sinistri. Ciò dimostra che l'assunzione e l'accantonamento in riserve dei rischi *long tail* solleva interrogativi e incertezze assai rilevanti per gli assicuratori.²¹

Grafico 4
Evoluzione dei sinistri di responsabilità medica USA



Fonte: A.M. Best

Svincolo delle riserve a sostegno dell'utile netto alla fine degli anni '90

Il grafico 5 illustra che negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania le variazioni delle riserve di responsabilità civile generale presentano un andamento ciclico.²² Tutti e tre i paesi hanno rilevato un utile di liquidazione dei sinistri alla fine degli anni '90 (in quanto l'andamento dei sinistri degli anni precedenti è risultato migliore delle previsioni) e riserve in aumento per gli anni di sottoscrizione precedenti a partire dal 2000. Gli assicuratori tedeschi sono stati gli unici a non aver rafforzato le riserve degli anni precedenti. In media, hanno effettuato uno svincolo del 12% dei premi. Hanno cioè gestito le proprie riserve in base a criteri ciclici, rilasciando il 20% dei premi durante il mercato "soft" negli anni '90 e solo il 6% nella fase "hard" del 1994.

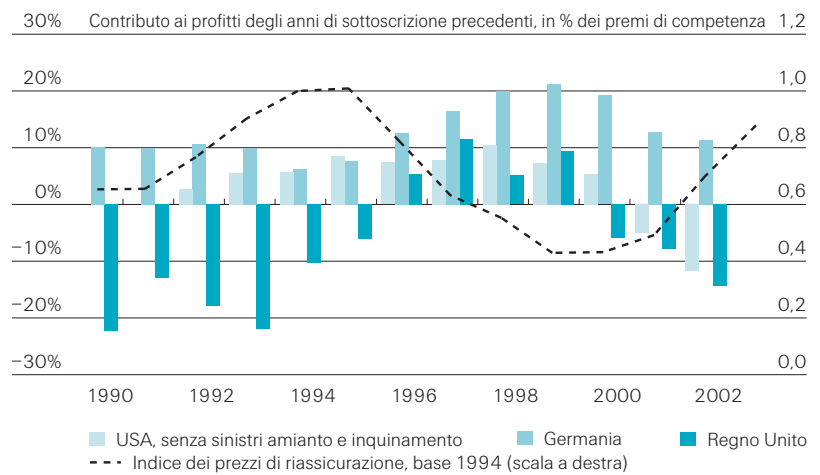
²¹ Per un'analisi generale del ciclo di sottoscrizione, cfr. Swiss Re *sigma* n° 4/2002 "La situazione globale dei rami danni in un periodo di penuria di capacità" e Swiss Re *sigma* n° 5/2001 "La redditività dei rami danni: è ora di concentrarsi nuovamente sui fattori fondamentali".

²² I dati indicano i cambiamenti delle riserve di sinistro e di liquidazione dei sinistri per anno di calendario secondo la prospettiva contabile.

Fonte: Swiss Re Economic Research & Consulting

Grafico 5

Andamento delle riserve nella RC generale in % dei premi di competenza



Fonti: A.M. Best, Swiss Re Economic Research & Consulting

La crescita dei sinistri nel breve periodo supera le previsioni di lungo periodo

Si prevede che i sinistri di responsabilità civile aumentino più rapidamente del PIL.

Le elasticità del PIL della tabella 7 indicano che la crescita di lungo termine dei sinistri di responsabilità civile generale negli Stati Uniti si aggira intorno all'8-9%. Con un'elasticità lievemente inferiore del PIL e un PIL nominale più basso, le elasticità comportano una crescita dei sinistri di responsabilità civile generale del 5-7% nei Paesi europei analizzati. Secondo le stime di Tillinghast, nel 2004 e nel 2005 i costi di responsabilità civile aumenteranno tra il 6 e l'11%, comportando un'analogia dinamica di crescita dei sinistri di responsabilità civile.²³

Tabella 7

Confronto tra la crescita nel breve e nel lungo periodo dei sinistri di responsabilità civile negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania

Crescita media annua dei sinistri di RC generale	Stati Uniti	Regno Unito	Germania
1960-2002 [1]	10,9%	8,8%	8,7%
2001-2002	32,3%	27,2%	5,2%
2001-2002 rettificato in base agli aumenti delle riserve [2]	14,7%	12,9%	12,5%
Crescita implicita dell'elasticità di lungo periodo per 2001-2002	5,0%	6,2%	2,9%

[1] Regno Unito: 1984-2002, [2] Senza variazioni straordinarie e cicliche delle riserve.

Fonti: Autorità di vigilanza assicurativa nazionali, Synthesis Non-Life

La crescita dei sinistri nel breve termine è superiore all'andamento nel lungo termine persino tenendo conto degli sviluppi avversi.

L'andamento nel breve periodo indica uno sviluppo molto meno positivo dei costi di sinistro. Nel 2001 e 2002, i sinistri di responsabilità civile negli Stati Uniti hanno registrato un livello allarmante di crescita annua media pari al 32%, mentre nel Regno Unito sono cresciuti del 27% e in Germania del 5%. Anche dopo una rettifica per tenere conto dei rilevanti rafforzamenti delle

²³ Vedi Tillinghast "US Tort Costs: 2003 Update."

Se cambia la struttura del sistema legale, le elasticità nel lungo periodo potrebbero indurre a una sottovalutazione della futura crescita dei sinistri di responsabilità.

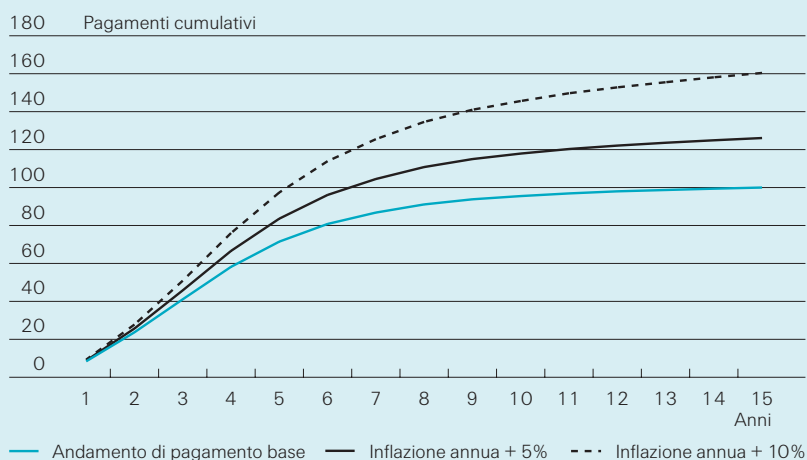
riserve operati negli ultimi anni, la crescita dei sinistri negli Stati Uniti si è attestata al 15%, un livello sensibilmente più alto rispetto all'andamento nel lungo periodo. Anche il Regno Unito e la Germania presentano una crescita dei sinistri superiore all'andamento nel lungo periodo (pari al 13%, dopo rettifica in base agli ulteriori accantonamenti a riserva).

Considerare l'elasticità nel lungo periodo un indicatore delle attuali tendenze del sistema legale e/o del settore di responsabilità civile potrebbe indurre a conclusioni errate. Dati gli scarti temporali tipici del sistema di responsabilità civile, occorre infatti procedere con molta cautela. Inoltre, bisogna interrogarsi se il sistema di responsabilità civile statunitense ha raggiunto il punto oltre il quale l'esperienza pregressa dei sinistri si rivela inefficace per indicare gli sviluppi futuri. Alla luce di tali interrogativi è quindi raccomandabile osservare gli ultimi sviluppi legali con molta attenzione.

Sensibilità dei portafogli *long-tail* in caso di un incremento inatteso dei sinistri

Se si sottovaluta la futura inflazione dei sinistri, ciò può ripercuotersi pesantemente sulla redditività a causa dell'effetto composto che si viene a creare nel corso della *duration* di un portafoglio *long-tail*. Il seguente esempio serve a illustrare l'entità di tale fenomeno. La liquidazione di un portafoglio sinistri di responsabilità civile USA viene calcolato sostanzialmente in base a una liquidazione totale nominale pari a USD 100 nel corso dei 15 anni successivi al sinistro. Con un tasso di sconto del 5%, il valore attuale netto dei versamenti risulta pari a USD 81. Un'ulteriore inflazione dei sinistri del 5% annuo genera pagamenti cumulativi per USD 125 con un valore attuale netto pari a USD 99, superiore del 23% rispetto allo scenario di base. Un'inflazione del 10% annuo dei sinistri fa salire i pagamenti cumulativi a USD 160 con un valore attuale netto pari a USD 125, superiore del 54% rispetto allo scenario di base. È dunque necessario che in sede di pricing attuariale gli assicuratori riconoscano l'intera portata delle dinamiche di sinistro.

Grafico 6
Impatto in caso di un incremento inatteso dei sinistri long-tail



Fonti: ISO, Swiss Re Economic Research & Consulting

Si estendono la portata e l'ambito applicativo delle norme di responsabilità civile

La responsabilità da atto illecito ha due scopi: il risarcimento e la prevenzione.

La responsabilità da atto illecito persegue fondamentalmente due scopi, ovvero il risarcimento e la prevenzione dei danni. L'aspetto risarcitorio si incentra sostanzialmente sulla condizione della vittima. Si tratta cioè di stabilire se il danneggiato può chiedere a un soggetto terzo un risarcimento per lesioni corporali o per una violazione del diritto di proprietà sulla base del rapporto causale del danno e di una responsabilità legale. L'aspetto preventivo si occupa invece delle possibili lesioni o violazioni future dei diritti di proprietà. L'interrogativo che si pone è se il diritto della responsabilità civile possa influenzare il comportamento degli individui e della società in modo tale da evitare il pregiudizio a priori. La teoria del diritto economico ha esaminato nel dettaglio il ruolo della responsabilità civile, che è quello di promuovere un comportamento auspicabile dal punto di vista economico. Queste due funzioni si muovono tuttavia in direzioni diverse. L'aspetto risarcitorio, che assume dimensioni sempre maggiori, comporta infatti incentivi economici sempre più estraniati dalla realtà. Se per risarcire le vittime si mettono a disposizione fondi sempre maggiori, viene immancabilmente ad indebolirsi il rapporto di causa-effetto tra il danno dell'attore e l'azione del convenuto. Gli aspetti penali della responsabilità per illecito civile sono di rilievo solo negli Stati Uniti. In tutti gli altri Paesi industrializzati, la sanzione degli atti illeciti, negligenzi o immorali rientra infatti nell'ambito della legge penale. Questo intersecarsi delle sfere legali negli Stati Uniti comporta peraltro una distorsione degli incentivi economici, visto che gli attori e i loro avvocati traggono un beneficio economico dalle sanzioni.

Graduale passaggio dalla responsabilità civile per colpa alla responsabilità oggettiva

La responsabilità per atto illecito si basa sulla colpa.

Da sempre, le norme disciplinanti la responsabilità del diritto civile si basano sul concetto di colpa. La responsabilità per atto illecito si basa sulla nozione legale fondamentale secondo cui chi danneggia la salute fisica o la proprietà altrui debba pagare un risarcimento appropriato per il pregiudizio o il danno cagionato, a condizione che l'atto illecito sia stato causato deliberatamente o sia dovuto a negligenza. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, gli equivalenti legali di questo principio sono la "negligence" (negligenza) e il "trespass" (violazione), disciplinati dalle norme di responsabilità civile generale dei diritti civili in Europa continentale e in Giappone.

La responsabilità civile si basa sempre più sul concetto di causalità.

Spesso il principio di colpa si confronta con dei limiti. Il progresso tecnologico ha infatti comportato un continuo impiego dei processi di produzione e prodotti di consumo che implicano rischi elevati, basti pensare alle automobili. In alcuni casi, ciò ha indotto a sostituire la responsabilità per colpa con la "responsabilità oggettiva" o "responsabilità basata sul rapporto di causalità". In questo caso, l'obbligo di risarcire il danno nasce dal nesso causale tra un evento (la causa) e il danno (l'effetto) durante il regolare corso degli eventi e in circostanze normali della vita. Quando la responsabilità si fonda sul nesso di causalità, la persona è tenuta a pagare un risarcimento, indipendentemente dal concorso di dolo, omissione e negligenza.

Negli Stati Uniti, la responsabilità del produttore ha iniziato a prescindere dal principio della colpa 50 anni fa.

Il sistema legale statunitense ha avuto un ruolo pionieristico in questa evoluzione. A metà del 20° secolo, i giuristi, ma non solo, hanno iniziato a considerare le cause legali un surrogato dell'assicurazione sociale. La Corte Suprema della California ha fatto da apripista in un caso molto influente nel 1944 ("Escola vs Coca-Cola Bottling Co."), proponendo che le corti non debbano giudicare i produttori colpevoli di negligenza in modo da poterli ritenere responsabili dei pregiudizi derivanti dai difetti dei propri prodotti. Un successivo ricalco di questo concetto legale in Europa si ritrova per esempio nella Direttiva dell'Unione Europea sulla responsabilità per danno dei prodotti difettosi del luglio 1985. L'articolo 1 di questa direttiva recita, stabilendo la responsabilità basata sul nesso di causalità, che "il produttore è responsabile del danno causato da un difetto del suo prodotto". Questa direttiva, recepita da tutti gli Stati membri e adottata nelle rispettive legislazioni nazionali, ha prodotto effetti particolarmente profondi ed estesi.

Tabella 8
Si estende la base legale dei sinistri di responsabilità

Le norme di responsabilità civile	Soggetti obbligati a pagare i danni	Risarcimento	Motivi di esenzione
Responsabilità per colpa	L'attore dell'illecito o il danneggiante	Risarcimento del danno effettivamente subito, accertato su base oggettiva	Motivi classici [1]
Responsabilità oggettiva	Soggetto responsabile di un atto illecito o di un'omissione commessi da un soggetto terzo	Risarcimento del danno non patrimoniale	Inesistente nesso tra causa (evento) e effetto (danno), forza maggiore
Responsabilità oggettiva o responsabilità civile causale in circostanze specifiche (strutture, prodotti o autoveicoli "pericolosi", ecc.)	Soggetti completamente estranei al fatto	Danni punitivi	Solo forza maggiore
Responsabilità oggettiva o responsabilità civile causale in "tutte le circostanze pericolose"	Tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti	Risarcimento per danno ambientale	Nessuna esenzione
Applicazione della responsabilità di diritto civile alle risorse naturali di dominio pubblico			
Applicazione retroattiva delle nuove regole di responsabilità			

[1] Responsabilità oggettiva del danneggiante accusato, nessun nesso di causalità comprovato tra la causa (evento) e l'effetto (danno), comportamento di negligenza deliberata o grave da parte dell'attore, colpa di un soggetto terzo, forza maggiore.

Fonte: Swiss Re "Liability and liability insurance: Yesterday – today – tomorrow", 2001

La responsabilità oggettiva si basa unicamente sul nesso di causalità.

In casi molto gravi, la responsabilità basata sul rapporto causale prescinde dall'esistenza di qualsiasi irregolarità, malfunzionamento o inosservanza. Di conseguenza, anche il corretto funzionamento di uno specifico impianto industriale o il solo possesso di un particolare oggetto (sebbene funzionante a regola d'arte) può far sorgere l'obbligo di risarcimento, a condizione che sussista il nesso di causalità tra l'impianto o l'oggetto e l'evento dannoso. L'obbligo di risarcimento sorge per effetto di un soggetto terzo, esposto al rischio di un macchinario pericoloso o all'esistenza di un determinato oggetto.

La responsabilità nucleare in Svizzera e la responsabilità per danno ambientale in Germania si basano sulla responsabilità oggettiva.

L'uso dell'energia nucleare ha comportato cambiamenti delle norme di responsabilità applicabili in questo campo. L'articolo 3 della Legge federale svizzera sulla responsabilità civile in materia nucleare del 1983 stabilisce che "l'esercente di un impianto nucleare risponde, senza limitazione finanziaria, dei danni nucleari causati da materie nucleari che si trovano nel suo impianto". Lo stesso principio si applica agli impianti nucleari in Germania e in altri Paesi europei. La legislazione ha adottato gli stessi criteri anche in materia di responsabilità civile ambientale. Per esempio, il capoverso 1 della Legge tedesca sulla responsabilità civile ambientale recita: "Qualora da una immissione nell'ambiente, proveniente da uno degli impianti indicati nell'appendice 1 (della presente legge), derivi la morte, la lesione del corpo o della salute, oppure della proprietà di un soggetto, il proprietario dell'impianto è tenuto a risarcire il danno che ne è derivato". Ciononostante, in Europa l'applicazione della responsabilità oggettiva è tuttora un'eccezione.

In Germania, il concetto della colpa costituisce tuttora la base della responsabilità civile del produttore

Come si rapporta il sistema di responsabilità civile del produttore negli Stati Uniti a quello in Europa? Le sentenze emanate di recente dai tribunali tedeschi fanno luce su questo interrogativo.

Sentenza sulle barrette di cioccolato del 20 dicembre 2002

In questo caso si è trattato di stabilire se il consumo prolungato di barrette di cioccolato costituisca un pregiudizio alla salute (diabete e carie dentali). L'attore aveva accusato il produttore di negligenza dei propri obblighi in quanto avrebbe ommesso di applicare un'avvertenza sulla confezione del prodotto, indicante che un'eccessiva assunzione di zuccheri può pregiudicare la salute. La Corte ha emesso la seguente sentenza: "L'eccessivo consumo di alimentari contenenti zucchero è, di per sé, sufficiente a costituire un rischio per la salute. Tuttavia, è unicamente responsabilità dell'individuo scegliere il proprio regime alimentare secondo le proprie necessità e i propri desideri, e decidere nel contempo se dare maggiore importanza alla salute o al proprio piacere. I produttori alimentari non sono obbligati in alcun modo a concepire i prodotti in modo da massimizzarne l'effetto salubre, minimizzare il contenuto di grassi nelle salsicce, controllare il contenuto vitaminico, usare farine integrali anziché farina bianca, ecc."

In breve, la sentenza fa appello al "buon senso del consumatore". Stabilisce cioè che è responsabilità dei consumatori informarsi su cosa significhi condurre uno stile di vita salubre e che questa responsabilità non può essere ridotta obbligando i produttori a riprodurre più avvertenze. La Corte ha inoltre rilevato che un eccessivo numero di avvertimenti potrebbe invero comportare un maggiore potenziale di rischio in quanto indurrebbe i consumatori ad essere meno critici negli acquisti. La Corte ha deliberato che i consumatori sono in grado di pensare e agire secondo il proprio discernimento e che, di conseguenza, non hanno il diritto di trasferire al produttore la responsabilità delle proprie decisioni.

Sentenze sui tè per bambini

Sono tuttavia possibili eccezioni a questa regola, per esempio quando si è di fronte a rischi difficilmente individuabili per il meccanismo in cui vengono a crearsi. Le cosiddette "sentenze sui tè per bambini" ne sono un esempio lampante. In questo caso era emerso che i biberon e le tettarelle di per sé non costituiscono alcun rischio, ma che l'esposizione frequente e prolungata dei denti da latte alle bevande zuccherate può, invero, causare danni ai denti come constatato. Si è però altresì accertato che il rischio di danneggiare i denti è molto maggiore in combinazione con tettarelle ortodontiche; con queste, infatti, il liquido raggiunge più facilmente il retro dei denti frontali, un'area caratterizzata da una bassa salivazione. Siccome la persona comune non può sapere che la combinazione di una tettarella e di una bevanda zuccherata costituisce un rischio alla salute, il produttore di tè per bambini è stato obbligato ad applicare un'avvertenza sul prodotto.

L'onere della prova si è spostato dall'attore al convenuto.

Non sempre è possibile ottenere un risarcimento dal danneggiante; infatti, dato che vige il principio della responsabilità per colpa, prima di poter reclamare un risarcimento il danneggiato deve poter provare che il danneggiante abbia agito in modo illecito o negligente. Per evitare situazioni in cui è impossibile provare la colpa, in certi ambiti la norma della responsabilità per colpa è stata modificata per trasferire l'onere della prova dall'attore al convenuto (inversione dell'onere della prova); in altri termini, se il convenuto vuole evitare di pagare un risarcimento, spetterà a lui dimostrare la mancanza di responsabilità. Nel caso dell'amianto, per esempio, per far scattare la copertura è sufficiente diagnosticare una malattia che potrebbe essere stata causata dall'amianto e provare l'esposizione all'amianto per un determinato tempo.

Avvocati e attori cercano di estendere la responsabilità ai soggetti "deep pocket", coinvolti solo indirettamente.

Si allarga la cerchia degli attori e dei soggetti responsabili

Attualmente si sta affermando la tendenza nel lungo periodo che vede avvocati e attori intenti a coinvolgere non solo le persone o le società responsabili di aver causato un danno, ma di estendere la responsabilità anche ad altri soggetti. Negli Stati Uniti, numerose cause di responsabilità civile si incentrano in modo specifico sulla capacità di pagamento del convenuto (approccio "deep pocket"), trascurando il rapporto di causa/effetto in senso stretto. Sempre più spesso vengono infatti ritenuti corresponsabili anche i soggetti solo indirettamente coinvolti o molto distanti dalla catena di causa/effetto. Il motivo alla base del cosiddetto approccio "deep pocket" è, ovviamente, quello di assicurarsi risarcimenti quanto più consistenti. Ma questa prassi, oltre ad essere ingiusta, produce anche gravi effetti negativi all'economia.

La RC del produttore e la RC inquinamento hanno ampliato per prime le leggi di responsabilità civile.

La responsabilità solidale è particolarmente difficile da assicurare.

La responsabilità civile del produttore è stata la prima area di diritto ad aver cercato di allargare la cerchia per includere i soggetti e le organizzazioni non direttamente responsabili di uno specifico danno. Peraltro, queste clausole di estensione si sono affermate anche nel diritto della responsabilità civile ambientale; in questo ambito, la legge federale USA ha introdotto la responsabilità solidale dei proprietari e degli operatori di impianti commerciali e industriali, di strutture di trasporto, magazzini, centri commerciali, impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti.²⁴ Secondo tale principio, i convenuti possono essere chiamati a pagare una quota dei danni anche superiore al proprio limite di responsabilità se le altre parti chiamate in causa non sono in grado di pagare la propria parte.

La responsabilità solidale esaspera la capacità dell'assicuratore di responsabilità civile di valutare il rischio in modo appropriato e quindi di determinare una copertura e un prezzo che siano commisurati al rischio. Questo tipo di responsabilità comporta peraltro un serio problema di rischio morale; infatti, gli assicuratori, essendo, in ultima analisi, i soggetti che dispongono della maggiore capacità di pagamento, potrebbero vedersi obbligati a pagare non solo i risarcimenti degli altri convenuti sottoassicurati, ma anche la quota di risarcimento dei propri clienti. La responsabilità solidale illimitata è quindi da considerarsi dannosa ai fini dell'assicurabilità di un'attività economica.

L'inarrestabile espansione della responsabilità civile per i danni derivanti dall'amianto

Tra la metà e la fine degli anni '90, il numero delle denunce dei nuovi sinistri legati all'amianto e quello della liquidazione dei sinistri precedenti sembrava essersi assestato. Per numerosi analisti assicurativi, il peggio era ormai passato. Erano stati spesi miliardi di dollari per liquidare le migliaia di sinistri e molti produttori di amianto avevano dichiarato il fallimento e chiuso i battenti. Numerosi malati gravi erano morti e i familiari avevano ottenuto i rispettivi risarcimenti. Ma nel 1999, vari fattori concomitanti hanno contribuito ad alimentare una nuova ondata di cause per amianto. Il fronte degli attori era riuscito a sviluppare nuove teorie e tecniche allo scopo di allargare la cerchia sia degli attori che dei convenuti.

Uno dei cambiamenti più rilevanti delle cause per amianto è stato quello di estendere la cerchia dei convenuti alle società estranee ai fatti. Dato che la maggioranza dei produttori di amianto, crollati sotto il peso delle cause legali, aveva già dichiarato il fallimento, gli avvocati hanno iniziato a mirare alle società non direttamente collegate all'amianto. All'improvviso si sono trovati nel mirino non solo i produttori di materiale e i proprietari delle società una volta produttrici di amianto, ma anche chi faceva solo uso di questo prodotto. Secondo le attuali stime di Rand²⁵, sono circa 8400 le società in oltre metà

²⁴ Le due leggi in questione erano il Comprehensive Environmental Response, Compensation and Liability Act (CERCLA) del 1980 e il Superfund Amendments and Reauthorization Act (SARA) del 1986.

²⁵ Vedi Rand (2002).

di tutti i settori statunitensi a essere citate per danni associati all'amianto e questi nuovi convenuti costituiscono ora oltre il 60% delle spese processuali. Dato che sono sempre più numerose le società coinvolte in cause per amianto a scegliere la soluzione del fallimento previsto dal Chapter 11, gli avvocati si danno da fare per presentare i casi prima che sia troppo tardi. Negli anni '80, hanno dichiarato fallimento per perdite associate all'amianto sedici produttori di amianto, negli anni '90 diciotto e a partire dal 2000 altri trenta.

Un'altro sviluppo che ha avuto un impatto addirittura maggiore sull'estensione delle cause è stata la denuncia di sinistri per conto di persone affette da malattie minori o non attualmente manifeste, una condizione considerata "non pregiudicante". Da uno studio di Tillinghast è emerso che il 94% dei 59200 sinistri denunciati nel 2000 riguardava attori non affetti da una malattia "pregiudicante". Le azioni legali collettive, di grande impatto ma talora deboli dal punto di vista scientifico, hanno contribuito alla lievitazione di questi sinistri.

Applicazione retroattiva delle nuove norme di responsabilità

Negli Stati Uniti, è stata introdotta la responsabilità retroattiva per l'inquinamento ambientale.

La graduale espansione della responsabilità dei produttori assume risvolti particolarmente drammatici quando si emanano nuove norme che vengono applicate ai sinistri riconducibili a attività verificatesi prima dell'entrata in vigore della nuova legislazione. L'ambito più eclatante colpito dalla responsabilità retroattiva è la responsabilità civile inquinamento. Scopo di questa legislazione negli Stati Uniti, la cosiddetta *Superfund*, che ha esteso sia la dimensione temporale che spaziale della responsabilità per i danni all'ambiente, era quello di facilitare la bonifica dei siti contaminati, ridurre i risultanti rischi di salute per l'uomo e minimizzare i costi diretti a carico dei contribuenti.

Questa legislazione ha sì comportato uno sgravio per il contribuente, tuttavia non diminuisce i costi a carico dell'economia. Le società che devono affrontare questo onere trasferiscono infatti i costi della responsabilità civile ai consumatori, aumentando i premi assicurativi e i prezzi dei prodotti. La responsabilità retroattiva non è un metodo efficiente per prevenire l'inquinamento, visto che l'onere finanziario viene addossato alle società responsabili di aver inquinato l'ambiente in passato e non a quelle che lo inquineranno in futuro. Date le dinamiche del cambiamento strutturale dell'economia moderna, numerose società responsabili di avere, in passato, inquinato l'ambiente operano ora in settori di attività completamente diversi.

La responsabilità retroattiva obbliga gli assicuratori a pagare per i rischi non ancora noti in sede di assunzione del rischio.

L'applicazione della responsabilità retroattiva ha un impatto assai pesante sugli assicuratori. Infatti, dato che al momento della sottoscrizione delle polizze queste norme di responsabilità non erano ancora in vigore, per gli assicuratori è impossibile prevedere simili sviluppi. Di conseguenza, i premi applicati non tengono conto di questa incognita in termini di pagamento. La responsabilità non viene distribuita su un ampio portafoglio di rischi simili e/o nel tempo, ma trasferita per intero agli azionisti delle assicurazioni. In casi estremi, ciò può comportare addirittura il fallimento dell'assicuratore. Nel maggio 2001, A.M. Best ha stimato che gli assicuratori dovranno versare ben USD 56 miliardi per sinistri associati all'inquinamento di siti federali e statali.

La responsabilità per illecito civile negli Stati Uniti riconosce i risarcimenti più elevati del mondo.

I principali fattori alla base della lievitazione dei risarcimenti

Spesso la responsabilità per illecito civile negli Stati Uniti genera risarcimenti troppo elevati, come illustra la lista delle condanne di risarcimento più elevate del 2002 (cfr. tabella 9). Alla base di questo sviluppo vi sono vari fattori, tra cui gli elevati danni non patrimoniali, i danni punitivi, le cause legali collettive, patti di quota lite e il jury shopping, ovvero la tendenza a ricercare la giuria più confacente.

Tabella 9
Le sentenze statunitensi più care del 2002, in milioni di USD

Valore	Caso	Stato
28 000	Tabacco (RC del produttore) ²⁶	Florida
2 200	Negligenza (nella prescrizione di farmaci)	Missouri
270	Danno alla persona (ustioni)	Kentucky
225	Responsabilità del produttore (ribaltamento)	Texas
150	Tabacco (RC del produttore)	Oregon
122	Responsabilità del produttore (incidente auto)	Virginia
97	Frode in ambito di business	California
95	Responsabilità del medico (danno da parto)	New York
91	Responsabilità del medico	New York
80	Responsabilità del medico (danno da parto)	New York
80	Responsabilità del produttore/ danno alla persona (auto)	Missouri

Fonti: Insurance Information Institute, Lawyers Weekly USA, gennaio 2003.

Negli Stati Uniti, la pecunia doloris è in genere sempre più alta che in altri paesi.

I principali danni non patrimoniali sono costituiti dai risarcimenti del danno morale (*pecunia doloris* o *pain and suffering*). Oltre a risarcire le vittime delle spese mediche, dei costi di riabilitazione, del mancato guadagno e di altri danni, in genere è previsto anche un fondo extra sotto forma di *pecunia doloris* associata alla lesione o all'evento dannoso. I criteri per la fissazione di questi risarcimenti sono piuttosto vaghi e le corti statunitensi sono da sempre molto più generose che nel resto del mondo. Un motivo implicito è dato dalle *contingency fee* (patti di quota lite) versate agli avvocati dei clienti, che corrispondono a una quota fissa del risarcimento ottenuto. L'attore che vince la sua causa potrebbe non ottenere la somma intera delle perdite economiche subite in quanto una notevole fetta del risarcimento aggiudicatogli spetta all'avvocato. Quindi, per pagare gli onorari legali dell'attore e ottenere l'intero risarcimento dei danni economici, è necessario aggiudicarsi un risarcimento per danni non patrimoniali. In Europa, in genere è la parte soccombente a pagare gli onorari legali di entrambe le parti, a meno che il giudice non stabilisca diversamente.

I danni punitivi sono superiori ai risarcimenti dei danni economici e della pecunia doloris.

Il diritto civile statunitense prevede inoltre che, nei casi di comportamento particolarmente riprovevole, il danneggiante paghi anche un risarcimento per "danni punitivi" superiore al risarcimento effettivo dei danni. Questo strumento che funge da deterrente per le violazioni future rientra nel diritto civile e non di quello penale.

²⁶ Queste sentenza è stata ridotta a 28 milioni in appello.

Esistono notevoli differenze a livello di danni punitivi.

Nel 2002, nel 3–4% dei casi di lesione corporale sono state emesse sentenze per danni punitivi per un importo mediano pari a USD 160 500. Si tratta tuttavia di casi molto diversi tra di loro, anche gravi, nel qual caso sono stati stabiliti danni punitivi estremamente elevati. Sebbene per numerosi risarcimenti eccessivi sia stato presentato appello, i danni punitivi costituiscono comunque un problema grave. Se il convenuto intende ricorrere in appello, spesso deve procurarsi una cauzione pari all'importo del risarcimento originale. Ci sono stati casi spettacolari in cui persino società del calibro di Fortune 500 non sono state in grado di fornire una cauzione a copertura delle spese d'appello. Spesso i risarcimenti per danni punitivi non sono coperti dalle polizze assicurative di responsabilità civile e in alcuni Stati queste polizze sono addirittura proibite per legge. Ne deriva dunque che le società, nel timore di dover affrontare risarcimenti per danni punitivi assurdamente elevati, preferiscano la soluzione dell'accordo extragiudiziale. L'effetto sul comportamento del convenuto è di conseguenza molto più ampio di quanto suggerisca l'incidenza reale delle condanne per danni punitivi. Con le recenti sentenze della Corte Suprema si è cercato di raggiungere un equilibrio più ragionevole tra risarcimenti e danni punitivi.²⁷

Le cause collettive vengono spesso intentate dagli avvocati degli attori.

I costi della responsabilità civile si spiegano in parte con il forte interesse finanziario degli avvocati a perseguire cause di responsabilità civile collettive, promettenti ingenti risarcimenti. I *mass torts*, cioè le cause collettive per illecito civile, possono consistere in cause collettive, contenziosi multidistrettuali, accordi pre-processuali, procedimenti fallimentari e numerosi altri meccanismi che insieme esercitano gran pressione sulle società convenute. Dato l'effetto cumulativo dei numerosi attori, il risarcimento complessivo può raggiungere somme da capogiro. Nella prassi, spesso sono gli avvocati processuali a presentare un caso dopo averne individuato l'illecito e il numero degli individui danneggiati. I potenziali attori vengono invitati a intervenire in causa mediante annunci anche quando il giudizio è già in corso.

I patti di quota lite rappresentano un enorme rischio finanziario per gli avvocati degli attori di cause collettive.

Il compenso degli avvocati, finanziato con i mezzi del risarcimento, si basa spesso su patti di quota lite. A differenza delle cause individuali, l'attore non ha un controllo effettivo degli onorari percepiti dagli avvocati dato che le singole somme sono basse e gli avvocati non vengono incaricati dagli attori stessi. E i giudici, oberati da un crescente numero di casi, non sempre riescono a controllare in modo efficiente i compensi degli avvocati di parte attrice, così che gli onorari per cause collettive raggiungono livelli eccessivi. Tra il 2001 e il 2003, gli onorari per cause collettive sono ammontati in media a USD 1520 all'ora, una cifra di oltre quattro volte superiore a quella delle tariffe di mercato medie che gli avvocati richiedono se non lavorano su base di un patto di quota lite.²⁸ Dato che le tariffe orarie effettive tendono ad aumentare con l'entità dei risarcimenti collettivi, è forte l'incentivo finanziario a presentare cause collettive.

²⁷ In *Campbell v. State Farm* la Corte aggiunge che "...pochi risarcimenti che presentano un rapporto tra danni punitivi e danni risarcitori superiore a una cifra soddisferanno il processo in corso... Percentuali di una sola cifra sono verosimilmente più confacenti a questo processo, raggiungendo comunque lo scopo perseguito dallo Stato, che è quello di fungere da deterrente e di assegnare un risarcimento..."

²⁸ Vedi *Class Action Reports* volume 24, n. 2, marzo-aprile 2003.

Il forum-shopping aiuta a ottenere risarcimenti più consistenti.

La presentazione delle cause collettive viene facilitata dal fenomeno del *forum-shopping*, cioè l'attività dell'avvocato tendente a scegliere la giurisdizione più favorevole per il cliente. Nella maggioranza delle cause collettive, le parti lese sono sparse un po' ovunque nel paese e l'avvocato sceglierà le corti verosimilmente più sensibili al caso dei propri clienti, che di solito stabiliscono risarcimenti più elevati. Alcune corti minori attirano le cause collettive nazionali per divenire scenario di un sorprendente numero di casi, a giudicare dalle dimensioni della popolazione. Se la causa viene presentata in una di queste corti, numerose società cercano di raggiungere un accordo extragiudiziale, piuttosto che rischiare una condanna di risarcimento per danni punitivi nell'ordine dei miliardi di dollari. Varie iniziative di riforma del sistema di responsabilità per illecito civile mirano a ridurre il fenomeno del *forum-shopping* praticato da avvocati particolarmente intraprendenti.

Grandi differenze sotto il profilo del comportamento sociale e del diritto processuale

In confronto agli Stati Uniti, in Europa la responsabilità personale è più elevata e esiste un solido sistema di sicurezza sociale.

Le differenze maggiori tra il sistema di responsabilità per illecito civile negli Stati Uniti e il resto del mondo industrializzato vanno ricercate nel diritto processuale e nel comportamento sociale. Solo pochi paesi (p. es. il Regno Unito e l'Australia) riconoscono cause collettive, mentre i patti di quota lite di regola non sono ammessi. A differenza delle corti statunitensi, che godono di una notevole libertà nello stabilire i risarcimenti per danni non patrimoniali, nei paesi europei esistono molti più vincoli. Una giurisdizione più prevedibile, una cultura non mirante alla mera punizione nei processi di responsabilità civile e consumatori che si assumono la propria responsabilità nella vita quotidiana, hanno fatto sì che finora in Europa si sono evitate le grandi crisi in ambito di responsabilità civile. Questo maggior grado di responsabilità individuale in Europa si accompagna a sistemi di sicurezza sociale molto più sviluppati. Mentre nel 1998 le spese sociali pubbliche negli Stati Uniti, senza le pensioni di vecchiaia, costituivano il 9% del PIL, nel Regno Unito, in Germania e in Francia oscillavano tra il 15 e il 18% e in Scandinavia superavano il 20%.²⁹

²⁹ Fonte: banca dati OCSE sulle spese sociali

Interventi legislativi volti a frenare i crescenti costi di responsabilità civile

I governi intendono riformare il diritto della responsabilità civile contenendone i limiti o assegnando risarcimenti diretti.

I crescenti costi di responsabilità civile hanno spinto i governi di vari Paesi ad adottare misure correttive. I governi possono decidere fondamentalmente tra due alternative, possono cioè decidere di realizzare le riforme all'interno del sistema di responsabilità civile oppure eluderlo a priori. Con un indice dei costi del 54%, il sistema di responsabilità per illecito civile risulta essere uno dei meccanismi risarcitori più costosi in assoluto. La fetta maggiore di queste spese va attribuita agli avvocati che rappresentano gli attori e i convenuti. Un altro elemento che contribuisce ad aumentare le spese di questo apparato, soprattutto negli Stati Uniti, è il risarcimento dei danni non patrimoniali, come la *pecunia doloris* e i danni punitivi. Scopo delle riforme nell'ambito di questo sistema è anzitutto quello di limitare le spese (vale a dire gli onorari degli avvocati) e i risarcimenti non patrimoniali. I progetti di riforma realizzati al di fuori di questo sistema mirano invece a risarcire le vittime per le spese di cura, di riabilitazione e a volte del mancato reddito, indipendentemente dal criterio di colpa. Ne sono un esempio le coperture di infortuni sul lavoro, l'assicurazione auto e l'assicurazione infortuni del tipo *no fault* in generale.

Le riforme del sistema di responsabilità civile negli Stati Uniti avvengono a livello di stati, ma gli effetti sono limitati.

Riforme del sistema di responsabilità per illecito civile negli Stati Uniti³⁰

Nell'intento di ridurre i costi derivanti dalle controversie legali, negli anni '70 grandi aziende e organizzazioni hanno iniziato a promuovere le riforme della cosiddetta *tort law* (responsabilità per illecito civile). La Legge statale costituisce la base del sistema di responsabilità civile statunitense. La maggioranza delle riforme si è concretizzata a livello degli stati federali e nel corso degli ultimi dieci anni tutti, ad eccezione di pochi, hanno approvato importanti riforme nell'ambito di questa legge. Le riforme della *tort law* realmente entrate in vigore mirano soprattutto a una riduzione dei risarcimenti per danni punitivi e per danni non patrimoniali. Alcuni di questi progetti sono tuttavia stati successivamente ribaltati dalle corti. L'effetto di queste riforme, che avanzano solo a piccoli passi, sarà quindi limitato. E a meno che gli stati federali non emanino a forze congiunte delle riforme fondamentali, non cambierà neanche la prassi del forum-shopping. Altri progetti sono intesi a limitare la responsabilità solidale, a sopprimere la cosiddetta norma di "collateral source" e a riformare gli onorari basanti sul patto di quota lite.

Una delle riforme prevede la limitazione dei risarcimenti per danni non patrimoniali.

Il *California Medical Malpractice Reform Act* del 1975 ha posto un limite ai risarcimenti per danni non patrimoniali nei casi di responsabilità del medico. Questa legge è diventata un modello anche per altri stati federali in quanto riduce la frequenza e gravità delle controversie di responsabilità civile. In vari stati federali esistono ora leggi intese a ridurre l'imposizione dei danni punitivi, a limitare i casi a cui potrebbero essere applicati o a limitarne gli importi. Secondo una riforma che ha buone possibilità di essere approvata, una parte dei risarcimenti andrebbe pagata allo stato. Una simile misura frenerebbe la tendenza ad assegnare risarcimenti eccessivi alla parte lesa, con conseguente riduzione degli onorari degli avvocati.

³⁰ Vedi Viscusi (2003).

Alcune riforme mirano a una limitazione dei compensi degli avvocati.

Alcuni progetti di riforma puntano alla riduzione degli onorari degli avvocati basati sul patto di quota lite, in particolare in relazione alle cause collettive. L'imposizione di limiti e di modelli scalari dovrebbe contribuire a evitare onorari troppo elevati a favore degli avvocati di parte attrice, il che succede quando gli effetti delle economie di scala non trovano riscontro nella struttura dei compensi. Il *California Medical Malpractice Reform Act* ha inoltre limitato l'onorario che può essere richiesto dall'avvocato dell'attore. Questi limiti hanno contribuito a compensare in certa misura gli effetti derivanti dalla limitazione dei risarcimenti per danni non patrimoniali. In media, si è registrata una riduzione dei risarcimenti degli attori del 15% e una riduzione della responsabilità dei convenuti del 30%.³¹

Una proposta di legge è intesa a contenere il fenomeno del forum shopping.

Una legge federale recentemente proposta, la *Class Action Fairness Act* del 2003, cerca di limitare la prassi del *forum-shopping* in relazione alle grandi cause collettive e implicanti il coinvolgimento di più stati federali. In uno studio di Rand viene illustrata la ratio della legislazione che disciplina il fenomeno del *forum-shopping*.³² Gli autori dello studio raccomandano inoltre una maggiore regolamentazione nell'ambito degli accordi extragiudiziali e dei risarcimenti assegnati dai giudici. I giudici dovrebbero compensare gli avvocati delle cause collettive solo per i contenziosi che procurano valore ai membri della collettività e alla società. Per ora è molto incerto se la legge passerà o meno. Altri progetti di riforma del *tort system* sono discussi nella sezione Prospettive.

L'Australia ha sofferto di una "crisi della responsabilità" nel 2002.

Crisi della responsabilità civile in Australia³³

In Australia, i forti aumenti dei premi assicurativi e l'impossibilità, per molti privati e per le società, di ottenere un'assicurazione, ha determinato la cosiddetta "crisi della responsabilità civile" nella prima metà del 2002. È opinione comune che alla base di questa crisi vi siano cinque motivi: 1) l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001, che ha ridotto la capacità sottoscrittiva degli assicuratori e dei riassicuratori; 2) la messa in liquidazione, nel marzo 2001, di HIH, uno dei principali assicuratori australiani; 3) i ridotti proventi da investimento; 4) l'aumento dei risarcimenti stabiliti dalle corti e il livello dei rispettivi costi legali; 5) la prassi pubblicitaria degli avvocati e degli attori rappresentati da avvocati che lavorano sulla base di accordi in quota parte.

Il Nuovo Galles del Sud ha promulgato una legislazione intesa a contenere l'incremento dei costi di responsabilità.

Il governo del Nuovo Galles del Sud ha risposto alla crisi con la promulgazione, nel maggio 2002, del *Civil Liability Act*. Gli elementi fondamentali di questa nuova legge sono i seguenti: 1) innalzamento del limite della colpa da cui scaturisce la responsabilità per danni alla persona; 2) limitazione dei costi legali per danni alla persona inferiori a AUD 100 000 e 3) potenziale responsabilità a carico dei rappresentanti legali per i costi relativi a richieste infondate di risarcimento o per difese assurde. Questa legge prevede le seguenti disposizioni:

³¹ Vedi Rand (2004).

³² Vedi Rand (1999).

³³ Basato su una presentazione di Michael Gill e James Sheller di Phillips Fox ("Tort Law Reform in Australia [2002-2003]") tenuta nel dicembre 2003 presso la Singaporean Insurance Law Association.

- 1) Il convenuto è obbligato a prendere misure cautelative contro i rilevanti rischi di cui era consapevole o di cui avrebbe dovuto essere consapevole. Si tratta di un obbligo minore in confronto al criterio predisposto dalla *common law*, secondo cui occorre prendere misure di precauzione contro qualsiasi rischio che non sia "inverosimile o assurdo".
- 2) Nel determinare la capacità del convenuto di adottare precauzioni ragionevoli, la corte deve tener conto dei mezzi a sua disposizione. Per esempio, piccole comunità che dispongono di risorse limitate potrebbero non essere in grado di provvedere alla manutenzione di strade, parchi e strutture sportive.
- 3) La lesione o il danno sofferti dall'agente sono imprescindibili dall'atto negligente o dall'omissione del convenuto. La *common law* prevede una condizione meno severa, secondo cui l'atto negligente o l'omissione devono contribuire solo materialmente alla perdita o al danno;
- 4) Al giudice viene concessa la facoltà (non prevista nella *common law*) di negare all'attore il risarcimento se risulta inappropriato addossare la responsabilità a uno specifico convenuto.³⁴
- 5) Alle autorità pubbliche, alle organizzazioni volontarie e ai fornitori di attività ricreative viene garantito un elevato grado di immunità in relazione a richieste di risarcimento per danni (non previsto nella *common law*).

Entro il 2003, in tutta l'Australia sono state promulgate leggi simili in ambito di responsabilità civile.

In Australia, questa legge è diventata un modello per gli altri stati e territori. Entro la metà del 2003, sono state promulgate leggi simili su tutto il territorio nazionale. La maggioranza di queste leggi prevede la limitazione dei costi legali in caso di risarcimenti di entità minore. Due stati (il Nuovo Galles del Sud e il Territorio della Capitale Australiana) hanno introdotto la responsabilità dell'avvocato per richieste di risarcimento o difese infondate. Dato che la crisi è dovuta anche alla prassi pubblicitaria degli avvocati, nel 2003 il governo del Nuovo Galles del Sud ha introdotto la norma del *Legal Profession Amendment* (Personal Injury Advertising) che vieta agli avvocati abilitati e ai procuratori legali di pubblicare o pubblicizzare i propri servizi legali in relazione a richieste di risarcimento per danni alla persona. Gli effetti di queste leggi, intese a ridurre le richieste di risarcimento, sono stati amplificati dalla tendenza, riscontrabile dal 2000 nelle corti supreme, a favorire il convenuto. Tuttavia è ancora troppo presto per valutare come i giudici applicheranno le riforme e quali sono le carenze tuttora esistenti.

³⁴ Questa legislazione nasce dal timore che l'imposizione di un sistema di responsabilità civile troppo severo nei confronti di professionisti come avvocati, revisori e dottori possa ridurre la dinamica concorrenziale di queste professioni.

Assicurazione auto *no fault* negli Stati Uniti e in Canada³⁵

L'assicurazione auto del tipo *no fault* cerca di evitare le spese legali in caso di incidenti minori.

Negli anni '60, il sistema tradizionale dell'assicurazione di responsabilità civile auto è finito nel mirino della critica. Il dibattito verteva sul processo, spesso laborioso e costoso, di determinare il soggetto legalmente responsabile di un incidente. Per ridurre i rinvii e le inefficienze del sistema, negli anni '70 in molti stati federali USA è stata introdotta la legislazione che prescinde dalla nozione di colpa, mentre nella provincia canadese dell'Ontario è stata introdotta nel 1990. In base al sistema *no fault*, le vittime di un incidente possono richiedere il risarcimento delle spese mediche, ospedaliere e il mancato reddito al proprio assicuratore, ma viene limitato il diritto di richiedere un risarcimento all'assicuratore dell'altro guidatore. Questa misura mira a ridurre le spese legali di gran numero degli incidenti minori.

I sistemi del tipo *no fault* mirano in genere a una limitazione dei compensi monetari.

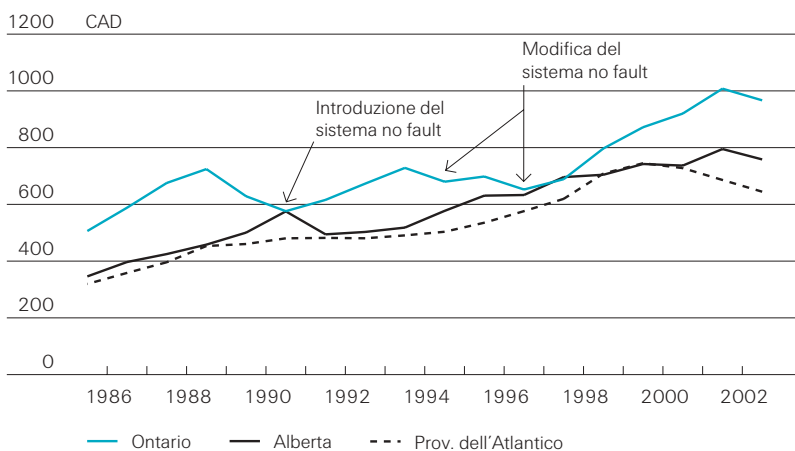
Ventiquattro stati federali statunitensi, il distretto della Columbia, Porto Rico e la provincia canadese dell'Ontario dispongono ora di leggi in base alle quali in caso di incidente automobilistico gli assicurati ricevono un risarcimento dal proprio assicuratore. La maggioranza di questi sistemi che prescindono dal requisito della colpa limitano il diritto di intentare una causa; ad esempio, per presentare una causa per *pecunia doloris*, è necessario che le spese mediche superino un certo importo, oppure, per una causa per lesioni, è necessario soddisfare la condizione corrispondente alla definizione di lesione grave.

Gli effetti del sistema *no fault* sembrano essere solo temporanei.

Le esperienze con questi sistemi sono state piuttosto varie. Se è vero che l'introduzione del sistema *no fault* comporta, in genere, un immediato calo dei costi di sinistro auto, nel lungo periodo il fenomeno del rischio morale e la frode assumono però risvolti più critici. Le indagini di polizia e degli avvocati vengono effettuate con la stessa meticolosità usata anche nei sistemi di responsabilità basati sul criterio della colpa. Inoltre, i vari limiti devono essere adattati con una certa frequenza. Nell'Ontario, per esempio, dove il sistema *no fault* è stato introdotto nel 1990, sono già state realizzate riforme nel 1994 e 1996. Con ogni nuova riforma, la crescita della media dei sinistri per autoveicolo assicurato è stata contenuta o ridotta, per poi tornare quasi subito allo stesso livello. Ultimamente, la media dei sinistri ha evidenziato un crescita più rapida nell'Ontario che in Alberta e nelle Province dell'Atlantico, dove si ricorre tuttora ai sistemi di responsabilità tradizionali. Attualmente è in discussione un'ulteriore riforma. Nel lungo periodo, la media dei sinistri per autoveicolo nell'Ontario ha praticamente registrato lo stesso ritmo di crescita di Alberta e delle province dell'Atlantico.

³⁵ Per una rassegna dell'assicurazione auto *no fault* nei vari stati federali USA cfr. Insurance Information Institute "No-Fault Auto Insurance" in Hot Topics & Insurance Issues, luglio 2004. Per una descrizione dettagliata di questo sistema nell'Ontario consultare il sito web dell'Insurance Bureau of Canada www.ibc.ca.

Grafico 7
Sinistri medi per autoveicolo assicurato
in Canada



Fonte: Insurance Bureau of Canada

Il sistema di risarcimento *no fault* per danno a persona in Nuova Zelanda³⁶

Il sistema *no fault* della Nuova Zelanda fornisce prestazioni per i danni alla persona dovuti a infortunio.

Nel 1974, la Nuova Zelanda ha abolito i rimedi giuridici della responsabilità per atto illecito per tutte le lesioni personali causate da incidenti per sostituirli con un sistema risarcitorio del tipo *no fault* gestito da un monopolio di stato. Questa legge, la Accident Compensation Commission (ACC) Act, prevede le seguenti prestazioni:

- 1) pagamenti per spese ospedaliere e mediche, costi di riabilitazione e relativi costi di trasporto;
- 2) risarcimento per mancato reddito (versamento dell'80% dello stipendio settimanale medio percepito prima dell'incidente a partire dal settimo giorno dall'incidente);
- 3) indennità *una tantum* per lesioni o invalidità permanenti e fino ad un massimo di NZD 100 000 (dal 2004) quale pecunia doloris;
- 4) indennizzi per costi funerari e indennità *una tantum* a favore del coniuge e dei figli in caso di morte per infortunio.

Le prestazioni vengono fornite senza prova di "colpa"; è abolito il diritto di intentare causa per risarcimento dei danni.

Le prestazioni vengono concesse senza dover fornire la prova di "colpa" e a prescindere dalla dinamica e dal luogo dell'incidente, cioè indipendentemente dal fatto che si sia verificato durante il lavoro, a casa, per strada o durante un'attività ricreativa o sportiva. Di riflesso, è stato abolito il diritto, previsto nella common law, di intentare causa per danno alla persona, eccetto nel caso dei danni punitivi. Il sistema, gestito dalla ACC, comprende sei conti per diversi tipi di rischio e di attività, ovvero: datori di lavoro, persone con occupazione, persone senza occupazione, autoveicoli, infortunio per lavoratori autonomi, errori diagnostici-terapeutici in ambito medico e altri sinistri (infortuni sul lavoro verificatisi prima del 1° luglio 1999 e infortuni extra lavoro prima del 1° luglio 1992).

³⁶ Vedi Connecticut Office of Legislative Research, "No-fault medical liability compensation system" in *OLR Research Report*, 16 aprile 2003 e il sito di ACC www.acc.co.nz.

Il sistema è stato sottoposto a varie revisioni e la struttura di capitalizzazione, da sistema interamente capitalizzato, è stata trasformata in sistema a ripartizione. Nel 1999, gli assicuratori privati sono stati autorizzati a offrire assicurazioni infortuni sul lavoro, ma un anno dopo il nuovo governo *labour* ha posto di nuovo l'assicurazione infortuni sotto l'esclusivo regime dell'ACC. Le modifiche della legislazione ACC proposte di recente comprendono una maggiore attenzione alla prevenzione e riabilitazione in caso di infortunio.

Uno dei principali vantaggi di questo sistema è che, evitando i costi della responsabilità civile, si ottiene una maggiore efficienza sul piano amministrativo. Tuttavia non vanno dimenticati gli svantaggi, ovvero un pricing indifferenziato e limitazioni di copertura (le prestazioni per mancato reddito sono limitate a un massimo di NZD 87 185 a partire dal 2004; trattamento nelle strutture ospedaliere pubbliche). C'è chi teme che in un sistema del tipo *no fault*, al risk management venga data meno importanza rispetto a sistemi che prevedono la responsabilità dell'illecito civile. Alcuni aspetti inerenti al rischio soggettivo potrebbero essere mitigati con l'adozione di sistemi di tariffazione basati sui dati pregressi, come quelli adottati nel sistema infortuni sul lavoro del tipo *no fault* statunitense.

La crescita dei sinistri di responsabilità civile costituisce una sfida per il settore assicurativo

La responsabilità civile è un rischio assicurabile?

L'assicurazione può operare soltanto entro i limiti dell'assicurabilità. In aggiunta alla circoscritta capacità assicurativa, Christoph Courbage e Patrick Liedtke indicano ulteriori fattori limitativi, quali le restrizioni normative e legali, l'incapacità di fissare il costo dell'assicurazione in maniera economicamente sostenibile, l'incapacità di fornire soluzioni di trasferimento del rischio adeguate, e le asimmetrie informative (in particolare per quanto concerne il rischio morale e l'antiselezione). Essi avvertono altresì che, in alcuni casi, l'elevato livello di incertezza connesso ad un dato rischio o ad un insieme di rischi potrebbe diventare talmente grande da risultare "razionalmente ingestibile".³⁷

L'assicurabilità si basa sulla legge dei grandi numeri.

I limiti dell'assicurabilità

Uno dei requisiti chiave per l'assicurabilità di un rischio è che la legge dei grandi numeri possa trovarvi applicazione. In altre parole, poiché i rischi si aggiungono in quantità crescente nel portafoglio dell'assicuratore, la perdita media si avvicinerà alla perdita attuariale prevista. Ciò si applica ai rischi nel caso in cui la massima perdita possibile non sia elevata e non sussista una correlazione elevata (positiva) dei rischi. Tuttavia, come si evince dall'entità dei premi nella tabella 9, la distribuzione dei sinistri di responsabilità civile può dare luogo a perdite molto ingenti, arrivando a minacciare la sopravvivenza finanziaria persino di grandi compagnie di assicurazione. Il settore assicurativo sta ancora lottando per superare le difficoltà derivanti dalle ingenti richieste di indennizzo per i danni causati dall'amianto. Anche le decisioni giurisprudenziali e le cause collettive generano una forte correlazione positiva delle perdite, poiché una decisione giurisprudenziale ha implicazioni per un gran numero di polizze assicurative diverse.

L'antiselezione e il rischio morale limitano l'assicurabilità.

L'antiselezione si ha quando un assicuratore riceve informazioni incomplete su un rischio specifico da un assicurato. La determinazione attuariale dei prezzi è spesso basata su statistiche concernenti il rischio medio. Qualora si abbia un'asimmetria delle informazioni fra l'assicuratore e gli assicurati, i cosiddetti rischi "buoni" potrebbero non ottenere una copertura assicurativa tradizionale a tassi che riflettano lo specifico profilo di rischio, ma soltanto a tassi (medi) di mercato più elevati. Ciò significa inevitabilmente che, essendo la copertura dei rischi "buoni" relativamente costosa, questi verranno autoassicurati, lasciando all'assicuratore i rischi "cattivi". Se non vi è alcun modo affidabile per valutare il rischio specifico di un cliente ex ante, alcuni rischi "buoni" di responsabilità civile possono diventare non assicurabili nel complesso. L'ambito della responsabilità civile è particolarmente esposto al rischio morale: sussiste il pericolo che gli assicurati cambino il proprio comportamento semplicemente perché in possesso della copertura assicurativa. Rispetto al verificarsi del sinistro, il rischio morale può manifestarsi sia ex ante sia ex post.

³⁷ Vedi Courbage/Liedtke (2002).

Il rischio morale ex ante aumenta il comportamento rischioso dell'assicurato.

Il rischio morale ex ante significa che l'assicurato non è incentivato ad evitare o attenuare un rischio, poiché il rischio è assicurato. Questo cambiamento nel comportamento modifica la frequenza o l'entità delle potenziali richieste di risarcimento. Molti nuovi rischi di responsabilità civile (per esempio la RC D&O) sono collegati strettamente al rischio imprenditoriale e quindi generano un rischio morale, che, qualora non limitato correttamente, può rendere taluni rischi non assicurabili.

Anche se il tipo di comportamento che determina sinistri di responsabilità risulta più difficile da controllare rispetto, ad esempio, ai fattori alla base dell'assicurazione property, dovrebbero comunque essere compiuti degli sforzi per vigilare sul rischio morale ex ante in ogni ramo assicurativo.

Il rischio morale ex post diminuisce la propensione del cliente a respingere una richiesta di risarcimento.

Il rischio morale ex post comporta un aumento dei sinistri nei confronti di una polizza successivamente al verificarsi dell'evento dannoso. Nel contesto dell'assicurazione di responsabilità civile, il rischio morale ex post include una tendenza minore a contestare la pretesa risarcitoria o una maggiore propensione ad una definizione rapida della lite.

L'incertezza riguardo alla distribuzione della probabilità limita l'assicurabilità.

Un altro fattore (collegato all'asimmetria delle informazioni) che limita l'assicurabilità è il rischio di incertezza e di errori. La valutazione e la determinazione del costo di un rischio diventano problematiche se la distribuzione probabilistica resta sconosciuta. Ciò può essere dovuto all'assenza di dati storici o a una conoscenza scientifica imperfetta. A differenza delle catastrofi naturali o dei rischi di mortalità, i rischi legati alla responsabilità civile non possono essere misurati usando metodologie scientifiche. La legislazione cambia continuamente, il che significa che l'esperienza pregressa costituisce uno strumento inadeguato per predire il futuro. I processi di tribunale acquisiscono rilevanza rapidamente con lo sviluppo delle decisioni giurisprudenziali e il conseguente adeguamento delle parti ricorrenti e dei rispettivi avvocati nel processo. Gli assicuratori rispondono all'incertezza dei parametri richiedendo premi di rischio più elevati, che, a loro volta, riducono la richiesta di copertura assicurativa.³⁸

I sinistri di responsabilità civile divengono più frequenti e assumono una maggiore gravità

Per valutare l'assicurabilità dei rischi di responsabilità civile si fa riferimento agli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti le richieste di risarcimento per i danni alla persona sono più frequenti e di maggiore entità che in qualsiasi altro sistema legislativo nel mondo. Utilizziamo i dati dettagliati relativi agli Stati Uniti come base per la seguente analisi delle conseguenze dell'aumento dei sinistri per l'assicurabilità di responsabilità civile.

Il numero delle richieste di risarcimento giudicate in tribunale sta diminuendo ...

Secondo i dati rilasciati dall'Ufficio di statistica giudiziaria, il numero di richieste di risarcimento trattate nei principali tribunali statali degli Stati Uniti è in diminuzione. Poiché tale cifra si basa sulle statistiche compilate sui 75 principali stati per numero di abitanti, essa dovrebbe fornire un campione rappresentativo per l'intero paese. La maggior parte dei processi negli Stati Uniti si svolge davanti

³⁸ Vedi Kunreuther et al. (1995).

... ma ciò è più che compensato dalla tendenza a trovare una composizione extragiudiziale.

Il risultato di una composizione extragiudiziale è maggiormente prevedibile di un processo davanti a una giuria.

La media delle condanne di risarcimento è in aumento in diversi rami di responsabilità civile commerciale.

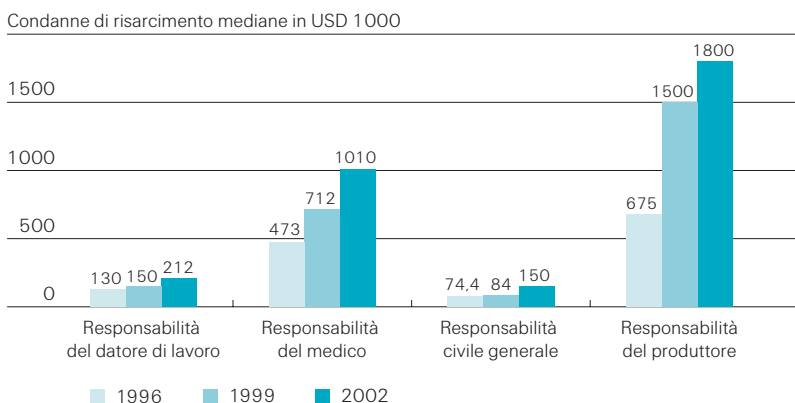
Grafico 8
Importo medio dei risarcimenti assegnati negli Stati Uniti

ai tribunali statali e non a quelli federali. La diminuzione del numero di richieste di risarcimento per cui vengono aditi i tribunali indica uno spostamento dalle richieste di risarcimento individuali alle azioni intraprese collettivamente – una forma di responsabilità civile notevolmente più gravosa per gli assicuratori.

Uno studio preparato per l’American Bar Association evidenzia una tendenza analoga nel sistema dei tribunali federali. Tuttavia, tale studio mostra una crescente discrepanza fra le vertenze registrate e i casi che sono effettivamente giudicati in tribunale. La percentuale di tutte le vertenze civili registrate nei tribunali federali che arrivano al processo è scesa dall’11,5% nel 1962 all’1,8% nel 2002, riflettendo una forte crescita delle composizioni extragiudiziali. Malgrado il fatto che oggi venga registrato un numero di vertenze cinque volte maggiore, il numero di processi civili in realtà sta diminuendo, con un picco di 12 529 nel 1985.³⁹

Tali risultati mostrano la crescente avversione ai processi manifestata da avvocati e giudici, che li considerano costosi e rischiosi, e preferiscono le composizioni e le decisioni pregiudiziali disposte dai giudici. L’aumento delle composizioni extragiudiziali è direttamente legato alla crescente gravosità dei casi e delle spese connesse. Le compagnie assicurative stanno inoltre scegliendo la strada della composizione extragiudiziale nella consapevolezza che è sempre più improbabile che la parte citata in giudizio vinca una causa in un processo davanti a una giuria.⁴⁰

I dati statistici suggeriscono inoltre che le decisioni e le transazioni crescono sia per numero che per dimensioni. I dati relativi ad alcuni fra i maggiori rischi di responsabilità civile in ambito commerciale (ad esempio, RC del datore di lavoro, RC del medico, RC generale e RC del produttore) indicano che l’entità media del risarcimento sta aumentando.



Fonte: Jury Verdict Research

³⁹ Vedi Patricia Lee Refo “Opening Statement: The Vanishing Trial”, in *American Bar Association, Litigation online*, Vol 30 N. 2, inverno 2004.

⁴⁰ Vedi la ricerca sulle decisioni delle giurie “Current Award Trends in Personal Injury.” 43a edizione, 2004.

Gli strumenti a disposizione degli assicuratori per ridurre i rischi di responsabilità civile.

Le esclusioni possono essere utilizzate per convogliare i rischi più critici nelle coperture speciali.

Gli strumenti a disposizione del settore assicurativo per offrire copertura a un rischio di difficile quantificazione

Il settore assicurativo ha sviluppato una gamma di strumenti e di clausole per ridurre la propria esposizione ai rischi di responsabilità civile. Tuttavia, tali strumenti presentano pesanti limitazioni:

- 1) La maggior parte degli strumenti può essere introdotta solo successivamente al verificarsi del sinistro, poiché, come è noto, risulta difficile prevedere i cambiamenti di prassi, leggi e consuetudini dei tribunali.
- 2) Alcune clausole sono state dichiarate nulle o reinterpretate dai tribunali.

L'antiselezione è spesso attenuata escludendo molte delle aree critiche delle polizze di responsabilità civile generale, e richiedendo alle imprese che vi sono esposte l'acquisto di coperture separate per rischi specifici, quali la RC del produttore, la RC E&O, la RC D&O, la RC del datore di lavoro, ecc. La prassi di restringere i settori di rischio consente una sottoscrizione più precisa e la determinazione di un premio commisurato al livello di rischio assunto. Altri rischi che sono considerati non assicurabili dagli assicuratori possono, comunque, essere esclusi senza la possibilità di poter acquistare una copertura separata. Ad esempio: i rischi pregressi legati all'amianto, i danni punitivi in taluni stati USA e i rischi di responsabilità civile negli Stati Uniti per gli assicuratori non statunitensi.

I tribunali degli Stati Uniti hanno annullato l'esclusione della copertura assicurativa per i casi di inquinamento graduale

Le polizze di responsabilità civile generale in ambito commerciale solitamente includono l'esclusione della copertura del rischio di inquinamento. Il settore assicurativo ha inserito tale clausola di esclusione nel 1973, in risposta a molti casi particolarmente significativi di contaminazione ambientale. Alcuni tribunali, tuttavia, hanno rifiutato di rendere esecutiva la clausola di esclusione della copertura del rischio d'inquinamento, in base alla motivazione che i danni erano "inattesi" o "non intenzionali", a prescindere dalla intenzionalità o meno dell'azione contaminante.

Nel "Jackson Township Case" del 1982, il tribunale ha dichiarato responsabile l'assicuratore di un comune per la fuoriuscita graduale di sostanze chimiche da una discarica e la conseguente contaminazione dei rifornimenti idrici, giudicando "ambigua" la clausola di esclusione del rischio d'inquinamento. Un'ambiguità che il giudice aveva rilevato era che la clausola poteva essere interpretata in modo da risultare applicabile esclusivamente a chi avesse provocato l'inquinamento intenzionalmente, il che significava che non si sarebbe potuta applicare all'amministrazione comunale, che non era stata accusata di aver effettuato dolosamente la discarica dei materiali inquinanti. Un'altra ambiguità riguardava la definizione di "improvviso e accidentale". Il tribunale ha stabilito che fosse rilevante solo la imprevedibilità della fuoriuscita iniziale, e non il successivo graduale rilascio delle sostanze inquinanti.⁴¹ In un altro

⁴¹ Vedi Flanigan (2002).

caso di inquinamento, la Corte Suprema dell'Illinois ha sancito che un evento è improvviso e accidentale allorché i danni o le lesioni risultanti siano "inattese" o "non volute" dal punto di vista del soggetto assicurato.⁴²

La formula di esclusione del rischio d'inquinamento nelle polizze standard di responsabilità civile generale è stata modificata nel 1986 ed ora esclude la copertura di tutte le richieste di indennizzo per i danni provocati da inquinamento. La copertura contro il rischio di inquinamento deve ora essere acquistata separatamente.

Le polizze su base "loss occurrence" generano una notevole incertezza per quanto riguarda gli anni di polizza pregressi.

Due sono i criteri che devono essere soddisfatti per l'attivazione della copertura di una polizza di responsabilità civile su base "loss occurrence", ovvero basata sull'occorrenza degli eventi:

- 1) Il sinistro può essere notificato anche a distanza di diversi anni dalla scadenza della polizza. Ciò che conta è che l'evento assicurato si sia verificato durante il periodo di validità della polizza.
- 2) Gli assicurati devono notificare il sinistro in base a quanto previsto dalla polizza.

Alcuni rischi di responsabilità non sono assicurabili, in parte perché su base "loss occurrence".

Il principio "loss occurrence" trasferisce il rischio agli assicuratori, e dipende dalla sola capacità degli assicuratori di liquidare il danno. Tuttavia, la natura di lungo periodo dei rischi e la continua espansione delle interpretazioni della responsabilità civile hanno prodotto un'eccessiva incertezza per gli assicuratori, rendendo non assicurabili taluni tipi di rischio di responsabilità civile (ad esempio i rischi legati all'amianto e i rischi ambientali verso la fine degli anni '80). La crisi della responsabilità civile è stata una crisi di redditività per gli assicuratori, che si è da ultimo trasformata in una crisi di copertura per l'economia. Le polizze "claims-made" (ovvero basate sulla denuncia di sinistro) sono state uno dei metodi escogitati dagli assicuratori per risolvere tale crisi.

La polizza "claims made" riduce l'incertezza per gli assicuratori.

In una polizza "claims made", la copertura è attivata alla denuncia di un sinistro. Tre sono i requisiti necessari:

- 1) L'evento che determina la copertura deve consistere nella prima notifica del sinistro all'assicuratore.
- 2) La denuncia di sinistro deve essere presentata all'assicuratore durante il periodo di validità della polizza o il periodo di estensione della notifica specificato nella polizza.
- 3) L'evento risarcibile deve verificarsi dopo una data retroattiva specificata, il che è di fondamentale importanza ai fini di limitare il rischio di lungo periodo dell'assicuratore. In generale, le polizze di RC del medico, RC professionale e RC del produttore di elevato rischio sono stipulate secondo la formula claims-made.⁴³ Nel 2002, il 37% delle polizze negli altri rami assicurativi sono state stipulate secondo tale formula.

⁴² Poiché per "improvviso" può esserci più di un'interpretazione, il termine stesso risulta giuridicamente "ambiguo". In molti stati, se una clausola assicurativa risulta ambigua, i tribunali sono tenuti a decidere in favore degli assicurati.

⁴³ Vedi Rupp's Insurance & Risk Management Glossary. <http://insurance.cch.com>.

Polizze “claims-made” à la française⁴⁴

Nel 1990, la Corte Suprema francese ha negato l’applicabilità della clausola “claims-made” in una polizza di copertura della responsabilità civile per le costruzioni (decennale postuma). Tale polizza si basava su una clausola “claims-made” che prevedeva che la denuncia sinistri fosse presentata durante il periodo di validità della polizza. La Corte ha rilevato che “il pagamento dei premi per il periodo compreso fra l’inizio e la scadenza del contratto di assicurazione è necessario per fornire la copertura contro i sinistri verificatisi durante tale periodo” e ha stabilito che la clausola “claims-made” era “sufficiente per privare gli assicurati della rispettiva copertura a causa di circostanze che sfuggivano al loro controllo, determinando in tal modo un vantaggio illegittimo col solo scopo di avvantaggiare l’assicuratore, che avrebbe raccolto i premi ed evitato la connessa responsabilità; tale clausola doveva pertanto essere considerata come nulla e inapplicabile”. Tale principio è stato successivamente applicato a tutte le polizze *claims-made*.

Nel novembre 2003 è entrata in vigore la legge sulla garanzia finanziaria (loi 2003-706, articolo 80, detto “Amendement Hunault”) ed ha messo fine all’incertezza che è seguita alla decisione della Corte Suprema del 1990. Malgrado il fatto che i tribunali abbiano annullato le clausole *claims-made*, in Francia il settore assicurativo ha continuato ad usarle ampiamente. Oggi, la legge francese ammette soltanto due criteri per denunciare un sinistro in base ad una polizza di responsabilità civile: “causalità” (*fait dommageable*) o “claims-made” (*réclamation*). Altri criteri, quali l’“accadimento” (*survenance*) o la “manifestazione” (*manifestation*) non sono più validi. Nell’assicurazione della responsabilità civile professionale, l’assicuratore può scegliere entrambi i criteri, ma quello della “causalità” deve essere applicato nelle polizze private di copertura della responsabilità civile (RC auto e responsabilità civile personale). Per le polizze “claims-made”, la copertura si estende al “passato ignoto”, senza alcun limite temporale, a condizione che il reclamo sia presentato durante il periodo di validità della polizza. Se la polizza scade e non viene accesa alcuna polizza nuova, si applica un periodo di estensione per la denuncia di sinistro di almeno 5 anni. La nuova legge non solo si applica alle polizze nuove ma altresì, con effetto retroattivo, alle polizze esistenti.

Sono necessari dei limiti quantitativi per ridurre l’incertezza.

L’utilizzo di limiti quantitativi – per evento, al pari di limiti aggregati per periodo di tempo – è importante ai fini di trasformare i rischi ambigui in rischi assicurati dotati di un limite massimo determinabile. La limitazione della perdita massima per rischio migliora il consolidamento del rischio nel portafoglio di un assicuratore e riduce il fabbisogno in termini di capitale. La definizione e la limitazione della responsabilità dell’assicuratore sono altresì chiaramente importanti nel limitare “il successo” delle cause promosse specificamente per reperire grosse somme di denaro.

⁴⁴ Fonte: Bulletin N° de pourvoi: 88-12863.

Le clausole di indicizzazione determinano la giusta condivisione del rischio di inflazione.

Una delle maggiori difficoltà nell'assicurazione dei rischi di responsabilità civile è la caratteristica di lungo periodo dei rispettivi sinistri. Le oscillazioni dell'inflazione o delle retribuzioni possono avere un impatto significativo sull'entità finale di una richiesta di risarcimento. Il rischio di inflazione è particolarmente rilevante per la ri(assicurazione) del secondo rischio, quando i sinistri di maggior frequenza – quelli che inizialmente si riteneva sarebbero rimasti entro il layer di frequenza – confluiscono nel layer superiore. In Europa ed in Asia, i riassicuratori utilizzano le clausole di indicizzazione per accertarsi che franchigie e limiti seguano l'inflazione. Ciò determina una più giusta condivisione degli effetti dell'inflazione fra l'assicuratore e il riassicuratore. I riassicuratori normalmente utilizzano l'indice d'inflazione dei prezzi al consumo, la componente della spesa sanitaria dell'indice dei prezzi al consumo e gli indici delle retribuzioni orarie.

I prodotti ART possono estendere i limiti dell'assicurabilità.

L'ambiguità o l'incertezza dei parametri, l'antiselezione ed il rischio morale connessi con i rischi di responsabilità civile possono essere attenuati introducendo elementi di autoassicurazione nelle soluzioni di trasferimento del rischio. La costituzione di compagnie captive e le coperture "finite" costituiscono gli strumenti standard per la gestione dei rischi che sono di difficile assicurabilità nel mercato tradizionale⁴⁵ e vengono sempre più utilizzate per gestire i rischi la cui copertura presenta le difficoltà maggiori, quali la RC del produttore, la RC D&O, la RC E&O e la RC del medico.

I governi possono influire sull'assicurabilità o fungere da assuntore del rischio di ultima istanza.

L'intervento normativo svolge un ruolo importante nel miglioramento dell'assicurabilità. Alcuni casi di antiselezione, ad esempio, possono essere trattati introducendo l'obbligo assicurativo. Tuttavia, finché gli assicuratori restano l'istanza ultima in un determinato settore di controllo del rischio, essi devono evitare i rischi che non sono quantificabili in modo adeguato. Laddove non possano fornire una copertura sufficiente per soddisfare le esigenze dell'economia, per assorbire alcuni dei rischi connessi con attività socialmente auspicabili dovrebbero essere utilizzati altri meccanismi di compensazione – quali i consorzi, i piani governativi e, quale gestore del rischio di ultima istanza, il sistema di sicurezza sociale.

⁴⁵ Vedi Swiss Re, *sigma* n° 1/2003 "I prodotti ART: una panoramica".

Prospettive: i rischi tradizionali e i rischi emergenti comporteranno un ulteriore aumento dell'esposizione ai rischi di responsabilità civile

Esistono proposte di riforme del sistema di responsabilità civile a livello federale per limitare le cause collettive, la responsabilità medica e le cause sull'amianto.

Stati Uniti: le riforme in ambito di responsabilità per atto illecito e dell'amianto sono questioni difficili da trattarsi in un anno di elezioni

Negli Stati Uniti, la maggioranza dei risarcimenti viene aggiudicata a livello di stati. Quasi tutte le iniziative di riforma della responsabilità civile vengono discusse, approvate e respinte a questo livello. Vanno tuttavia rilevati tre ambiti importanti in cui le riforme di questo sistema vengono proposte a livello federale, ovvero: cause collettive, responsabilità medica e amianto. Per quanto riguarda le cause collettive, il *Class Action Fairness Act* del 2003 è stato approvato dal Congresso ma deve ancora essere sottoposto al voto del Senato. In base a questa legge, le grandi cause collettive che vedono la partecipazione di più stati saranno trasferite alle corti federali, il che ridurrà notevolmente la prassi del forum shopping da parte degli avvocati delle parti attrici. La *National Medical Malpractice Reform Bill* è stata adottata dalla Casa dei Rappresentanti USA nel marzo 2003 ed è anch'essa in attesa dell'approvazione del Senato. Questa legge prevede un limite di USD 250 000 per danni non patrimoniali e danni punitivi e prevede un modello scalare delle tariffe degli avvocati. Prevede inoltre la denuncia dei sinistri entro tre anni dall'occorrenza del danno o entro un anno dalla sua manifestazione. Per quanto riguarda la normativa in ambito dell'amianto, la legislazione *Asbestos Trust Fund* deve ancora essere approvata dal Congresso. Nonostante i progressi compiuti da entrambe le parti su alcune questioni fondamentali, prima che questa legge venga sostenuta su base più ampia sono necessari cambiamenti di rilievo. Ma dato che ci si trova in un anno di elezioni politiche, le prospettive riguardo alle iniziative in questione non sono molto promettenti.

Per contro, la Commissione Europea mira ad un'espansione della responsabilità civile.

Europa: espansione della responsabilità attraverso Bruxelles

In Europa si osserva la tendenza diametralmente opposta. La Commissione Europea, anziché cercare di limitare l'ambito di applicazione della responsabilità per atto illecito, persegue una politica espansionistica. Alcune direttive prevedono l'introduzione di nuovi ambiti di responsabilità, l'innalzamento dei limiti e/o l'obbligo dell'assicurazione di responsabilità civile. Per il legislatore, il vantaggio di un'espansione delle norme di responsabilità consiste nel fatto che non occorrono fondi pubblici, né serve costituire nuove istituzioni. Ne è un esempio la direttiva sulla responsabilità ambientale recentemente progettata, che introduce il principio dell'inquinatore-pagatore per il danno ambientale a livello di Unione Europea. Nei progetti precedenti si proponeva addirittura di introdurre l'obbligo dell'assicurazione di responsabilità ambientale per tutte le società operanti all'interno dell'UE. Nonostante il progetto attuale propenda verso una copertura su base volontaria, in base ad un emendamento apportato alla direttiva, la Commissione Europea dovrà presentare un rapporto sugli sviluppi di un programma assicurativo obbligatorio entro sei anni dall'entrata in vigore della direttiva. Un altro esempio della legislazione UE che si ripercuote sulla responsabilità è la direttiva, recentemente promulgata, sugli agenti e sugli intermediari di assicurazioni, in base a cui gli intermediari assicurativi sono obbligati a stipulare un'assicurazione di RC professionale o una copertura di responsabilità assimilabile a protezione delle richieste di risarcimento da negligenza professionale. Infine, l'adesione all'UE dei dieci nuovi membri ha comportato un ampliamento, in questi Paesi, dell'ambito applicativo della responsabilità civile. Per fare un esempio, in questi paesi sono stati innalzati i massimali assicurativi di responsabilità civile auto per approssimazione ai livelli minimi dell'UE.

I rischi emergenti nel mondo

Preoccupazione tra gli assicuratori per i nuovi "rischi emergenti"

"Quale sarà il prossimo 'caso amianto'?" si interrogano preoccupati gli assicuratori di tutto il mondo. Dato che numerosi potenziali rischi di responsabilità verrebbero coperti dalle polizze di responsabilità civile, salvo esplicitamente esclusi, la gestione dei cosiddetti "rischi emergenti" rappresenta una gran sfida per i sottoscrittori di questo ramo assicurativo. A tutt'oggi non esiste chiara definizione di cosa, esattamente, rappresenti un "rischio emergente", ma cercheremo di dare qualche esempio illustrativo di questo fenomeno.

I costi di responsabilità civile per silicosi e muffe tossiche sono cresciuti rapidamente, ma probabilmente non raggiungeranno i livelli dell'amianto.

La silicosi e le muffe tossiche sono rischi che generano costi di sinistro in rapida crescita negli Stati Uniti. A differenza dell'amianto, comunque, gli effetti che ne derivano sono meno gravi per la salute e si manifestano più in fretta, mentre il nesso di causalità è più difficile da provare. Inoltre, l'esposizione, più limitata, non viene diffusa attraverso i prodotti. Nel 2003, il numero dei sinistri di silicosi è cresciuto del 267%, con potenziali costi di sinistro nell'ordine di vari miliardi di dollari USA.⁴⁶ Finora, il settore assicurativo non ha provveduto ad escludere il rischio di silicosi dalle coperture. Si stima che nel 2002 gli assicuratori statunitensi abbiano versato almeno USD 3 miliardi per sinistri legati alle muffe, più del doppio quindi rispetto a USD 1,3 miliardi pagati nell'anno precedente.⁴⁷ Nel caso delle muffe, nella maggioranza degli Stati le autorità di vigilanza ne hanno già approvato l'esclusione nelle polizze sull'abitazione, uno sviluppo che si sta diffondendo sempre più anche nelle polizze property e di responsabilità commerciali.

Campi elettromagnetici, alimenti geneticamente modificati e nanotecnologia sono individuati quali possibili rischi emergenti.

I rischi per la salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da linee elettriche, telefoni cellulari e altri dispositivi di comunicazione mobili sono attualmente oggetto di intensi dibattiti. Altrettanto accese sono le discussioni in merito all'impatto sull'ambiente e sul corpo umano derivante dagli alimenti geneticamente modificati e dalla nanotecnologia. In numerosi casi, le prove scientifiche a dimostrazione o confutazione del nesso causale tra queste tecnologie e i danni alla salute degli individui esposti e/o delle generazioni future sono deboli o addirittura inesistenti. Altri esempi di rischio emergente negli Stati Uniti sono le armi da fuoco e l'obesità (i cui rischi sono comunemente noti). In questi casi si cerca di imputare ai fabbricanti di armi da fuoco e ai produttori di fast food la responsabilità per i rischi conosciuti dei loro prodotti.

Conclusioni

I rischi emergenti costituiscono una grande sfida per gli assicuratori.

Fortunatamente, nessuno di questi rischi emergenti ha raggiunto le dimensioni del fenomeno dell'amianto – almeno per ora. Dato che i rischi emergenti non possono essere valutati a mezzo di metodi attuariali tradizionali e sono altamente correlati una volta che si stabiliscono sentenze rappresentanti un precedente, essi rappresentano comunque un problema molto serio per il settore assicurativo. Un sistema di responsabilità ben funzionante non può prescindere da un mercato assicurativo di responsabilità civile. Oltre a garantire la disponi-

⁴⁶ Vedi Dresdner Kleinwort Wasserstein Research "Silica – Not the next asbestos, but still costly", 6 luglio 2004.

⁴⁷ Vedi Insurance Information Institute "Mold and Insurance", 2003.

L'espansione della responsabilità civile causa distorsioni e costi economici e pregiudica il benessere sociale.

bilità di fondi per il risarcimento delle vittime, esso riduce il rischio delle società fino a raggiungere livelli accettabili per gli investitori. L'industria assicurativa ha, ovviamente, interesse ad evitare il rischio morale, un presupposto del tutto indispensabile per mantenere efficienti livelli di prevenzione dei danni. Nelle fasi iniziali della valutazione dei rischi emergenti, gli assicuratori devono analizzare esposizioni piuttosto complesse, assicurarsi che i clienti – e loro stessi – prendano adeguate misure di prevenzione dei rischi e fare tutto il possibile per limitare i cumuli di rischio.

Indipendentemente dal fatto che questi nuovi rischi di responsabilità si materializzino o meno, la tendenza a richiedere un risarcimento per sinistri pregressi è talmente forte da sollevare non poche preoccupazioni. Gli effetti economici derivanti dall'espansione della responsabilità civile vanno ben oltre l'impatto immediato prodotto dalle sentenze di risarcimento o dai pagamenti di risarcimento degli assicuratori. Questa espansione determinerà una situazione in cui le risorse, altrimenti dirette verso usi produttivi, vengono incanalate nel sistema di responsabilità civile, alterando lo scopo primario del risk management. L'obiettivo principale non sarà più quello di garantire gli aspetti di sicurezza, bensì quello di evitare l'esposizione alla responsabilità civile. Voler trasformare questo sistema in un generale surrogato dell'assicurazione sociale significherebbe estenderlo a dismisura impedendogli di perseguire lo scopo originario.

Appendice: risarcimenti per lesioni, malattia e morte negli Stati Uniti

Risarcimenti per lesioni, malattia e morte negli Stati Uniti

Tipo di sistema	Anno	Risarcimento in	Oneri in	Totale costi in	Indice dei	Totale costi
		miliardi di USD	miliardi di USD	miliardi di USD	costi	in % del PIL
		A	B	A + B	B/(A + B)	
Responsabilità civile basata sulla colpa						
Atto illecito: danni patrimoniali	2002	51,3 [1]	60,2 [1]	111,5	54%	1,1%
Atto illecito: danni non patrimoniali	2002	55,9 [1]	65,6 [1]	121,5	54%	1,2%
Responsabilità civile non basata sulla colpa						
Infortuni sul lavoro	2002	24,3 [2]	4,9 [2]	29,2	17%	0,3%
Assicurazione per conto proprio						
Assicurazione malattia	2001	79,6 [4]	23,3 [4]	102,9	23%	1,0%
HMO/Blue Cross Blue Shield	2002	358,1 [3]	90,9 [6]	49,0	20%	4,3%
Assicurazione sulla vita	2002	48 [4]	14,0 [4]	62,0	23%	0,6%
Assicurazione sociale						
Medicaid e Medicare	2002	497 [3]	15,4 [5]	512,4	3,0%	4,9%
Previdenza sociale invalidità	2002	64,9 [3]	2,0 [5]	66,9	3,0%	0,6%

Tratto dall' "Economic Report of the President 2004" in versione modificata

[1] Tillinghast, "Tort cost update 2003"

[2] A.M. Best, "Aggregates & Averages, 2003"

[3] US Dep. of Health and Human Services, statistiche CMS 2003

[4] American Council of Life Insurers, "Life Insurers Fact Book 2003". Gli indici dei costi si riferiscono al totale del settore vita e malattia

[5] "Economic Report of the President 2004", Chapter 11: The Tort System

[6] Sherlock Company, "Administrative Expense Benchmarks for Health Plans"

American Academy of Actuaries "Overview of Asbestos Issues and Trends" in *Public Policy Monograph*, dicembre 2001.

Bureau of Justice Statistics, "Tort Trials and Verdicts in Large Counties, 2001" e edizioni precedenti del 1996 e del 1992.

Congressional Budget Office "The Economics of US Tort Liability: A Primer", ottobre 2003.

Council of Economic Advisers, "Who Pays for Tort Liability Claims? An Economic Analysis of the US Tort Liability System", aprile 2002.

Courbage, Christoph e Patrick M. Liedtke "On insurability, its limits and extensions", 2002.

Cummins David J. e Patricia M. Danzon "Price Shocks and Capital Flows in Liability Insurance" in National Association of Insurance Commissioners *Cycles and Crises in Property/Casualty Insurance: Causes and Implications for Public Policy*, Kansas City 1991, pagg. 75–121.

Eisenberg, Theodore e Geoffrey P. Miller "Attorney Fees in Class Action Settlements: An Empirical Study", *Journal of Empirical Legal Studies*, Vol. 1, marzo 2004, pagg. 27–78.

Eisenberg, Theodore et al. "Juries, Judges and Punitive Damages: An Empirical Study", *Cornell Law Review*, Vol. 87, 2002.

Flanigan, George B. "A Perspective on General Liability Insurance and the Pollution Hazard: Exposures and Contracts." *Journal of Insurance Regulation*, Vol. 20, No. 3, primavera 2002.

Harrington, Sott E. "Tort Liability, Insurance Rates, and the Insurance Cycle", in *Brookings-Wharton Papers on Financial Services*: 2004, pagg. 97–138.

Harrington, Scott E. "Tort Liability, Insurance Rates, and the Insurance Rates", working paper presented at the Brookings-Wharton Conference on Public Policy Issues Confronting the Insurance Industry, gennaio 8–9, 2004, Washington, D.C.

Hersch, Joni e Kip W. Viscusi "Punitive Damages: How Judges and Juries Perform" Harvard Law School Discussion Paper No. 362, maggio 2002.

Karten, Walter "How to Extend the Limits of Insurability" in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 22, October 1997, pagg. 515-522.

Kielholz, Walter B. e Murray, Richard H. "Insurance Economics and Legal Systems", in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 29, gennaio 2004, pagg. 1–4.

Kleindorfer, Paul R. e Howard C. Kunreuther "Insuring and Managing Hazardous Risks: From Seveso to Bophal and Beyond", Berlin, Heidelberg, New York 1987.

Kunreuther, Howard C., J. Meszaros, R. Hogarth e M. Spranca (1995), "Ambiguity and Underwriter Decision Processes", *Journal of Economic Behavior and Organization*, Vol. 26, pagg. 337–352.

Lahnstein, Christian "The Insurability of New Liability Risks" in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 29, luglio 2004, pagg. 512–517.

Parsons, Christopher "Liability Rules, Compensation Systems and Safety at Work in Europe", in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 27, luglio 2002, pagg. 358–382.

Parsons, Christopher "Moral Hazard in Liability Insurance" in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 28, luglio 2003, pagg. 448–471.

Pfennigstorf, Werner e Gifford, Donald G. "A comparative Study of Liability Law and Compensation Schemes in ten Countries and the United States", Insurance Research Council, 1991.

PricewaterhouseCoopers "2003 Securities Litigation Study", 2004.

Rand Institute for Civil Justice "Class Action Dilemmas: Pursuing Public Goals for Private Gain", 1999.

Rand Institute for Civil Justice "Asbestos Litigation Costs and Compensation: An Interim Report", 2002.

Rand Institute for Civil Justice "Capping Non-Economic Awards in Medical Malpractice Trials", 2004.

Stahel, Walter R. "The Role of Insurability and Insurance" in *The Geneva Papers on Risk and Insurance*, Vol. 28, luglio 2003, pagg. 374–381.

Swiss Re "Liability and liability insurance: Yesterday – today -tomorrow", 2001.

Tillinghast – Towers Perrin "US Tort Costs: 2002 Update. Trends and Findings on the Costs of the US Tort System" and "US Tort Costs: 2003 Update."

Tillinghast – Towers Perrin "2002 Directors and Officers Liability Survey.

US Chamber of Commerce (ed.) "Tort Excess 2004: The Necessity for Reform from a Policy, Legal and Risk Management Perspective."

Viscusi, Kip W. (ed.) "Regulation through Litigation" AEI-Brookings Joint Center for Regulatory Studies, Washington, D.C. 2002.

Viscusi, Kip W. "Tort Reform and Insurance Markets" Harvard Law School Discussion Paper No. 440, ottobre 2003.

White, Michelle J. "Asbestos and the Future of Mass Torts", forthcoming in *Journal of Economic Perspectives*.

Recenti pubblicazioni di *sigma*

N° 6/2004	Panoramica economica sui sinistri di responsabilità civile: assicurare un fenomeno in continua evoluzione
N° 5/2004	Individuazione del potenziale di crescita dei mercati assicurativi emergenti: riflettori puntati sulla Cina e sull'India
N° 4/2004	Copertura caso morte: prodotto fondamentale dell'assicurazione vita
N° 3/2004	Assicurazione mondiale 2003: il settore assicurativo sulla via della ripresa
N° 2/2004	Brokeraggio assicurativo per aziende e brokeraggio riassicurativo: un settore in evoluzione
N° 1/2004	Catastrofi naturali e man-made nel 2003: Elevato numero di vittime, sinistri assicurati relativamente contenuti
N° 8/2003	Assicurazione mondiale 2002: Elevata crescita dei premi nel ramo danni
N° 7/2003	I mercati assicurativi emergenti: la lezione delle crisi finanziarie
N° 6/2003	I mercati assicurativi danni in Asia: sviluppi recenti ed evoluzione del panorama aziendale
N° 5/2003	La riassicurazione, un rischio sistemico?
N° 4/2003	I rating delle compagnie di assicurazione
N° 3/2003	Affari unit-linked in Europa occidentale: tempi di rilancio?
N° 2/2003	Calamità naturali e catastrofi man-made nel 2002: le alluvioni gravano sul bilancio sinistri
N° 1/2003	I prodotti ART: una panoramica
N° 7/2002	Slancio rinnovato per lo sviluppo della bancassurance in Asia
N° 6/2002	Assicurazione mondiale 2001: le turbolenze sui mercati finanziari e i grandi sinistri incidono sull'andamento dei premi
N° 5/2002	Third Party Asset Management per assicuratori
N° 4/2002	La situazione globale dei rami danni in un periodo di penuria di capacità
N° 3/2002	Il mercato londinese in evoluzione
N° 2/2002	L'assicurazione in America Latina: crescita e miglioramento della redditività – un'opportunità e una sfida
N° 1/2002	Calamità naturali e catastrofi man-made nel 2001: i sinistri man-made assumono nuove dimensioni
N° 7/2001	I centri della finanza mondiale: nuovi orizzonti per i settori assicurativo e bancario
N° 6/2001	Assicurazione mondiale 2000: continua il boom del ramo vita, ritorno ad una crescita normale nei rami danni
N° 5/2001	La redditività dei rami danni: è ora di concentrarsi nuovamente sui fattori fondamentali
N° 4/2001	Mercati assicurativi in Asia: prospettive promettenti nonostante le incertezze sul breve termine
N° 3/2001	L'innovazione dei mercati dei capitali nel settore assicurativo
N° 2/2001	Catastrofi naturali e disastri man-made nel 2000: meno sinistri assicurati nonostante le gravi alluvioni
N° 1/2001	I mercati assicurativi dell'Europa centro-orientale – sviluppo attuale e stato di avanzamento dei preparativi per l'adesione all'UE
N° 9/2000	Assicurazione mondiale 1999: ramo vita ancora a gonfie vele
N° 8/2000	Giappone: mercati assicurativi all'insegna di profondi cambiamenti strutturali
N° 7/2000	Assicurazione del credito commerciale: la globalizzazione e l'e-business presentano grandi opportunità
N° 6/2000	L'asset-liability management per le compagnie di assicurazione
N° 5/2000	E-business e assicurazioni: tra l'impellente necessità di adattarsi e l'opportunità di rinnovarsi
N° 4/2000	Mercati emergenti: il settore assicurativo nel segno della globalizzazione
N° 3/2000	Focus sull'Europa: gli effetti del cambiamento strutturale nell'assicurazione danni

Swiss Reinsurance Company
Economic Research & Consulting
Mythenquai 50/60
Casella postale
8022 Zurigo
Svizzera

Telefono +41 43 285 2551
Telefax +41 43 285 4749
sigma@swissre.com